PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Sabato 29 Marzo 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11396

Ad Adrianopoli bulgara

Il primo dispaccio di Ivanoff da Adrianopoli

Le congratulazioni dei serbi

SOFIA 28 (B). Il presidente dei ministri Ghescioff ha ricevuto quest'oggi dal generale Ivanoff il primo dispaccio diretto da Adrianopoli. Esso dice:

«Adrianopoli è caduta, dopochè le truppe bulgare, ad onta delle gravi perdite subite, ebbero espugnate il 26 di sera tutte le fortificazioni del settore orientale, entrando colle bandiere spiegate nella città».

«Nel frattempo il resto delle truppe bulgare degli altri settori, occupato in operazioni guerresche di carattere puramente dimostrativo, si trovava ancora a grande distanza dalla cinta fortificata. Perduto il fronte orientale. Sciukri pascià ordinò, che in tutti i settori si sospendesse il fuoco, dovendosi la piazza arrendere causa l'impossibilità di un'ulteriore resistenza. Quindi i turchi sgomberarono le fortificazioni degli altri settori e s'arresero».

«All'assalto presero parte unicamente le truppe del settore orientale, e precisamente undici reggimenti del nostro esercito con tutta la loro artiglieria da campo e da assedio».

«l generale Ivanoff aggiunge d'aver ricevuto il giorno 26 alle 11 dal generale serbo Stepanovic il seguente telegramma di felicitazione da Mustafà-Pascià:

«Con il più vivo entusiasmo e con i più sinceri sensi di fratellanza del nostro esercito mi rallegro con Lei e con le truppe del settore orientale, che riuscirono a schiantare l'immane corazza ottomana. Gloria a Lei!»

La cavalleria serba

entrò prima nella piazzaforte

BELGRADO 28 (B). L'Ufficio stampa serbo constata, che due divisioni serbe, con cavalleria ed artiglieria, hanno preso parte ai combattimenti davanti ad Adrianopoli. La cavalleria serba era composta complessivamente di 1200 uomini, mentre la bulgara non ne contava che 120. Quindi per prima entrò ad Adrianopoli la cavalleria serba.

L'opera di distruzione dei turchi

prima di cedere la città

SOFIA 28 (B). Ieri fu restaurata la linea ferroviaria fino al ponte sull' Arda, sul quale il passaggio sarà ristabilito, a quanto si crede, in alcuni giorni. Da oggi in poi i treni potranno viaggiare fino a un chilometro e mezzo da Adrianopoli. Il ministro delle ferrovie ordinò il trasporto di farina. Il direttore delle poste e dei telegrafi ha preso già le disposizioni per la riattivazione delle congiunzioni.

La situazione ad Adrianopoli sembra non essere stata tanto disperata, come generalmente vien descritta, nè le privazioni degli assediati dovrebbero essere state sì gravi, come si crede.

Prima della capitolazione della città, i turchi incendiarono il deposito di frumento. Fu scoperto un deposito di farina e questa fu ripartita alla popolazione indigente. Pochi edifici sono danneggiati, nè havvi epidemie di sorta. Molti soldati turchi spaccarono i loro fucili prima di consegnarli ai vincitori. Molti cannoni pesanti sono danneggiati, il deposito delle munizioni fu fatto saltare in aria e persino i cavalli furono uccisi, perchè non cadessero in mano ai bulgari. La stazione radio-telegrafica e i riflettori furono distrutti per comando di Sciukri pascià. Le truppe bulgare ed una parte delle truppe serbe sono acquartierate in città. Il morale delle truppe è ottimo. Le autorità militari prendono tutte le misure necessarie al mantenimento dell'ordine nella città espugnata; i consoli se ne mostrano soddisfatti ed esprimono la loro piena approvazione.

La Bulgaria in festa

SOFIA 28 (B). Da ogni parte della provincia giungono notizie dell'entusiasmo per la presa di Adrianopoli. Ovunque si allestiscono illuminazioni. A Varna la popolazione percorse le vie della città con le bandiere delle nazioni alleate e cantando gli inni di Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro, soffermandosi a far ovazioni davanti al consolato greco e a quelli russo e francese.

Felicitazioni fra alleati

BELGRADO 28 (Ufficiale). Il presidente dei ministri montenegrino Martinovic ha diretto al presidente dei ministri Pasic un dispaccio, nel quale esprime le più cordiali felicitazioni a nome proprio e dei suoi colleghi ministri per la nuova vittoria riportata dagli eserciti fratelli di Serbia e di Bulgaria. Il presidente dei ministri ellenico Venizelos e il ministro degli esteri Coromillas hanno espresso a mezzo dell' inviato serbo ad Atene le loro più cordiali felicitazioni per la presa di Adrianopoli nella quale l' esercito serbo ha avuto una parte così notevole.

Un ex-ministro della guerra francese va ad Adrianopoli

BERLINO 28 (N). Secondo un telegramma della «Berliner Zeitung», l' exministro francese della guerra, Messimy, parte oggi per Adrianopoli, per visitare la fortezza conquistata dai bulgari. Da Adrianopoli egli si recherà alla frontiera bulgara presso Ciatalgia.

A CIATALGIA INFURIA SEMPRE LA LOTTA

Due forti in mano dei bulgari?

Due fortificazioni conquistate dai bulgari

Gravi perdite turche

COSTANTINOPOLI 28 (N). In una mischia furiosa i bulgari hanno conquistato mercoledì presso le colline a nord di Derkos due posizioni fortificate. La battaglia durò da martedì mattina fino a mercoledì sera. Prima che arrivassero rinforzi da Santo Stefano furono completamente distrutti due reggimenti turchi, circa 17.000 uomini. I bulgari conquistarono oltre gran copia di munizioni, tredici pezzi da montagna e sei pezzi da campo, a parte dei quali i turchi avevano però tolto l'otturatore.

Il nemico le cui forze alla linea di Ciatalgia sono fatte ascendere a 150.000 uomini, continua gli attacchi. Le perdite dei turchi fino a giovedì mezzogiorno erano di 2600 morti e 7500 feriti.

I combattimenti continuano

COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo alcuni giornali, i combattimenti sulla linea di Ciatalgia durarono ieri tutt'il giorno. L'ala sinistra dei turchi respinse i bulgari. La voce della caduta d'un forte turco presso Derkos è falsa.

A quanto si afferma, gli ultimi combattimenti davanti a Ciatalgia non sarebbero stati che scaramucce d'avamposti. Il grosso dell'esercito turco rimase sulla linea di fortificazione. I bulgari attaccarono la linea degli avamposti turchi fra Elbasan e Indzigir costringendo questi ultimi a ritirarsi fino al di là d'Indzigir. Le notizie, secondo le quali i turchi avrebbero avuto oltre 150 feriti, sono esagerate.

L'ala sinistra turca si trova accampata con forze considerevoli fra la costa del mar di Marmara e il lago di Bujuk-Cekmedge presso Arnaut-köj, probabilmente per mettersi colà sull'offensiva. Partono da qui incessantemente riparti di truppa.

I turchi annunciano successo

COSTANTINOPOLI 28 (B). Il bollettino ufficiale della guerra reca: Ieri davanti a Bulair non s'ebbe nessun fatto d'arme.

A Ciatalgia durante la notte di giovedì il nemico intraprese un attacco contro le nostre posizioni ad occidente di Bujuk-Cekmedge ed avanzò fino ad una distanza di mille metri; ma dal fuoco dei forti e da quello di fianco, proveniente dalla flotta, esso fu costretto a sgomberare una gran parte delle posizioni occupate. Indi fu inseguito e fatto segno ad un fuoco vivace. Una nostra divisione inviata contro il nemico, avanzò fino alle posizioni bulgare e fece bottino d'armi e d'una quantità di materiale da guerra.

Ieri verso il mezzodì ebbe luogo un leggero duello di artiglieria su vari punti della linea di Ciatalgia.

Chi viene dal campo annuncia che si nota dappertutto nelle file turche un rinascere d' ardore.



CIATALGIA.

Ciatalgia torna d'attualità.

Ricordate l'impressione destata, verso la fine di novembre, dalle notizie che dicevano imminente la caduta in mano dei bulgari dell'ultimo baluardo di Costantinopoli, onde gli ottomani sarebbero ricacciati nella loro culla d'Asia? Ricordate il tumulto di sensazioni che affannò la Europa quando per due, tre giorni di seguito rimase senza smentita la notizia venuta dai campi di Tracia e corroborata da informazioni semiufficiali, che l'estrema barriera turca era infranta e che le baionette bulgare incalzavano irresistibili verso Santo Stefano?

Come son lontani quei giorni! Ce ne separano lunghi mesi di tregua, d'inanizione su quel settore della guerra. L'armistizio, dapprima, sospese ogni fatto d'arme e per un momento parve voler immortalare il nome di Ciatalgia in un trattato di pace; poi venne un periodo grigio, snervante di vane scaramucce dopo la ripresa delle ostilità, e gli orridi silenzi infine delle bufere di neve che avvolsero nel loro tragico manto ogni tumulto di guerra.

La guerra, belva orrida, strana, dormì il suo letargo. I primi palpiti di tepore di questa fine di marzo l'hanno risvegliata, le fiamme rinate dell'entusiasmo hanno riacceso gli animi bulgari e a Ciatalgia s'è riaccesa la battaglia.

I bulgari, che per meglio resistere alle offese dell'inverno, s'erano completamente ritirati sino alla linea di Ciorlu, hanno rinnovato l'attacco, e nuovamente ricacciato i turchi che baldanzosamente «vittoriosi» s'erano insediati nella zona abbandonata loro dal nemico.

La situazione è oggi la stessa che alla fine di novembre: di fronte ai forti gli eserciti bulgari; e dietro ai forti le difese turche. Oggi nuovamente corrono il mondo le voci d'una grande vittoria: «I bulgari hanno sfondato la linea di Ciatalgia!»

Ma l'Europa non batte ciglio, più non sussulta, più non si turba: è ormai troppo provata alle emozioni violente, ha troppe volte tremato per sè in questi pochi storici mesi di affanni per commuoversi alla sorte dei vinti. E sa d'altronde che davanti a Costantinopoli i bulgari s'arresterebbero. Sa sopratutto che con la caduta di Adrianopoli la guerra è finita.

Il terreno della lotta.

La linea di Ciatalgia è vicinissima alla capitale: 35 chilometri soltanto di boscaglie e paludi la separano dal Bosforo.

Prima di ricordare i combattimenti legati al suo nome, ricordiamo la formazione del terreno.

Dalle paludi circostanti il lago di Derkos che una stretta lingua di terra separa dal Mar Nero, scaturisce il fiumicciattolo Karasu, cioè torrente nero, che, dopo aver tagliato perpendicolarmente quasi tutta la regione in linea parallela ai forti, va a sboccare nel lago di Bujuk-Cekmedze. Questo piccolo fiume determina col suo corso una vallata, con colli a contrafforti, di varia altezza. La cresta di levante è più elevata, ed ha offerto ai turchi, quando costruirono la linea fortificata, una posizione strategica di primissimo ordine, giacchè il campo di tiro si apre vastissimo e scoperto, in lieve declivio, ai cannoni dei forti. I contrafforti della cresta occidentale sono più bassi. Nel punto centrale, ove sono erette le fortificazioni maggiori, va a infiltrarsi tra i colli, la strada da Ciatalgia a Hademkioi. La distanza fra le due creste è di sette ad otto chilometri.

Misura quaranta chilometri la posizione dal Mar Nero al Mar di Marmara; effettivamente però il fronte è ristretto da laghi, golfi e paludi a venticinque chilometri soltanto.

L'intera linea prende il nome di Ciatalgia dalla cittadetta che s'appiatta parecchi chilometri innanzi alle difese, mentre più propriamente dovrebbe chiamarsi linea di Hademkioi.

La catena dei forti.

Si tratta d'una serie di circa trenta opere, costruite da mare a mare al principio dell'ultima guerra russo-turca (1878) da Blum pascià. Una catena che, bene armata e bene difesa, potrebbe costituire un baluardo inespugnabile. Sebbene parzialmente rimodernati e rafforzati, i vecchi forti non possono certo gareggiare con alcuni modernissimi di Adrianopoli, che hanno resistito per oltre cinque mesi ai più violenti assalti. Dei forti di Ciatalgia tre soli sono in cemento; gli altri tutti di terra, cinti però da fitti reticolati di filo di ferro e resi insidiosi da innumerevoli bocche di lupo, muniti di riflettori per la difesa notturna. Intorno a loro è un terreno aspro, stranamente selvaggio e desolato, disseminato da miseri villaggi e innumerevoli ruderi di rovine romane. Quanto al loro armamento pare dispongano complessivamente di 300 bocche da fuoco, di cui buona parte farebbe più gloriosa mostra in un museo.

Se la natura rafforza la linea nel centro e a sud, ove oltre quindici chilometri di palude tendono agguato inesorabile a chi avanzi, fitte boscaglie coprono invece a nord le vie d'attacco. E' di là che i bulgari hanno condotto i loro assalti vittoriosi. Colossali incendii divamparono per opera dei turchi che volevano anche in quei punti avere il terreno scoperto d'innanzi; ma la verde natura resistette al fuoco, e la gran massa delle foreste sono oggi ancora a celare a sud di Derkos le insidie nemiche.

L'azione nel primo periodo della guerra.

All'inizio dell'azione che nello scorso novembre li condusse alla conquista dei tre forti più avanzati, i bulgari si trovavano sopra il costone occidentale delle colline, il più basso. Data la distanza e la mancanza di artiglierie di maggiore portata di quelle campali di cui disponevano e che tirano sei chilometri al massimo, essi furono obbligati, per battere efficacemente le opere turche, ad abbandonare le loro posizioni sulla cresta delle loro colline e a scendere nel declivio della vallata del Karasu allo scopo di portare i cannoni in situazione di tiro utile. E' evidente però che con ciò, avvicinandosi sempre più alle bocche delle artiglierie nemiche, venivano a trovarsi in posizione di schiacciante inferiorità, dominati in tutto il senso della parola dai forti turchi.

In queste condizioni i bulgari intrapresero gli attacchi dei 17 e 18 novembre, sull'esito dei quali non è stata ancora detta l'ultima parola. Il primo giorno cominciò un bombardamento di tutta la linea, con cui i bulgari si prepararono all'attacco notturno. Venuta la notte essi cacciarono innanzi verso il fondo della valle grossi contingenti di fanteria, che, non veduti molto bene dal nemico, ma ugualmente con grosse perdite, riuscirono a conquistare tre forti, i più esterni in direzione esatta di Hademkioi. La conquista dei tre forti destò però fra i turchi un'impressione di demoralizzazione profonda.

Anzichè tentare nella notte successiva un impetuoso assalto, che i turchi paventavano come l'ultima irreparabile calamità delle loro armi, avanti notte i bulgari abbandonarono improvvisamente i forti sanguinosamente conquistati, ritirandosi nelle loro primiere posizioni sull'opposta cresta della vallata.

Successe allora il fatto che si sarebbe potuto prevedere: le truppe turche che, avendo scorto alle prime luci del mattino i forti, che credevano sempre propri, formicolanti di kepì bulgari anzichè di fez ottomani, si erano già rassegnate alla nuova sconfitta e già tentate a fuggire, vedendo i nemici abbandonare le posizioni occupate riacquistarono spirito, forza e fiducia, e con l'esultanza dei loro animi rinati alla speranza invasero nuovamente i forti e le trincee perdute, al suono delle musiche, non aspettando a magnificare «more solito» questa semplice e facilissima ripresa di possesso come una grandiosa vittoria, col travolgimento irresistibile di tre divisioni bulgare e la cattura di ben ottomila prigionieri.

L'inatteso ripiegamento dei bulgari

Le cose invece eransi svolte ben differentemente: i bulgari di propria volontà si erano ritirati. Ecco le supposizioni e le ipotesi cui tale mossa diede luogo: i bulgari avrebbero semplicemente voluto fare una ricognizione con molte forze, per sondare la capacità di resistenza del centro nemico, e avuta la prova che effettivamente i forti potevano essere presi, si sarebbero ritirati da quelle pericolosissime posizioni per accingersi allo sforzo finale. Così la prima ipotesi; la seconda disse invece che, avendo il sultano fatto richieste di pace ed essendosi fatte contemporaneamente sensibilissime pressioni da parte delle potenze a Sofia, le ragioni politiche avevano finito per prendere il sopravento ed indurre i capi militari ad attenedere le proposte. Aspettando naturalmente l'ulteriore svolgersi delle operazioni reso incerto dai primi assaggi di trattative d'armistizio, i bulgari non potevano lasciare quelle truppe neppure affiancate dalle artiglierie, ancora nella vallata, a correre il rischio gravissimo che, fallendo le trattative, i turchi potessero circondarle, annientandole o catturandole.

Terza ipotesi, certo la più plausibile: il comando bulgaro avrebbe accettato le proposte di armistizio ed ordinato insieme lo sgombero delle posizioni occupate e la cessazione delle ostilità, ritirando le truppe sull'orlo occidentale della vallata, perchè l'attacco in forze compiuto la notte dal 17 al 18 avrebbe dimostrato che le posizioni turche potevansi prendere certamente, ma con sacrificio di gran lunga superiore ai vantaggi che avrebbe potuto apportare, perchè la guerra era vinta egualmente e Costantinopoli mai sarebbe stata bulgara, nemmeno dopo una conquista.

Ultimo argomento che non mancò certo di far sentire il suo raccapricciante peso: il colera che cominciava già a far strage dei vincitori e aveva piantato il suo quartier generale alle porte di Costantinopoli.

La nuova lotta.

Da alcuni giorni bulgari e turchi sono nuovamente impegnati in furibondi scontri intorno alle acque torbide del Karasu. Non sarà lotta lunga. Forse un completo successo può trascinare i vincitori verso Santo Stefano anche se non fosse questa la loro ragione d'attacco. Molto più probabilmente però la Bulgaria vuole che la pace la trovi dove l'aveva lasciata l'armistizio: se non alle porte, fuori le porte di Bisanzio.

mn.

Disperazione a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 28 (N). La notizia dello sgombero di Ciatalgia con la ritirata da tutte le posizioni conquistate con grave stento verso Hademkiöi fece un'impressione desolante che fu spinta alla disperazione dalla notizia della caduta di Adrianopoli. Il sultano sarebbe scoppiato in dirotto pianto, allorchè il granvisir gli fece una relazione sulla situazione.

Immediatamente dopo l'udienza del granvisir furono inviati a tutte le ambasciate turche dispacci con l'ordine di chiedere alle grandi Potenze di sollecitare la mediazione. Gli animi nella capitale sono molto depressi, perchè le prospettive di questa pace desiderata aumentano il timore di ripercussioni interne.

La stampa turca è unanime nel considerare la caduta di Adrianopoli come una sventura nazionale. Ma la perdita di quella città non dovrebbe scoraggiare, anzi essere uno stimolo alla continuazione della guerra, essendo l' esercito di Ciatalgia tuttora capace di vendicare la caduta di Adrianopoli.

Tutti i giornali fanno risaltare l'eroismo di Sciukri pascià e delle truppe.

Il «Tanin» osserva che la caduta di Adrianopoli non potrà costringere la Turchia ad accettare le esigenze degli alleati. L'esercito, continua il giornale, è risoluto a difendersi contro le nuove operazioni guerresche dei bulgari. Le Potenze dovrebbero far valere la loro volontà presso gli alleati.

All' infuori delle notizie contenute nel bollettino di ieri, non è pervenuto finora da Adrianopoli nessun altro ragguaglio. Questa circostanza diede campo ad alcuni malintenzionati di diffondere notizie false sull' esercito orientale, per la qual cosa fu pubblicato un manifesto che raccomanda al pubblico di non inquietarsi senza necessità, nè di prestar fede a voci maligne, ma di attenersi alle notizie ufficiali.

Timori di disordini

PIETROBURGO 28 (N). L'ambasciatore russo a Costantinopoli de Giers telegrafa che è possibilissimo lo scoppio di gravi disordini. I rappresentanti delle potenze prendono vaste misure, così pure i comandanti delle navi da guerra estere.

La scoperta d'una nuova congiura segreta

COSTANTINOPOLI 28 (N). La polizia segreta ha scoperto una nuova congiura segreta contro il Governo giovane turco nel sobborgo di Ejub, dove nella casa del sottufficiale del genio Luthi e nel konak di un ex-deputato sarebbero state trovate delle bombe. Fu arrestata una trentina di persone. Si trovarono manifesti in lingua turca ed araba contenenti attacchi contro il sultano. Nei circoli della lega si dice che il Governo organizza congiure false per intimorire il sultano ed avere il pretesto per procedere contro certe persone incomode al comitato. Si incolpa il Governo di tenere il sultano formalmente prigioniero all'Yldiz e di impedire che egli riceva uomini di Stato di diverso indirizzo politico.

Il colpevole della rotta di Kirk-Kilisse radiato dall'esercito turco

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il principe Aziz pascià, che s'è acquistato una triste fama nella giornata di Kirk-Kilisse, è stato dal supremo consiglio di guerra sollevato dal suo comando e radiato dall'esercito.

Aziz pascià, che comandava la terza divisione del terzo corpo d'armata ottomano, aveva impegnato di sua iniziativa un combattimento notturno, durante il quale nell'oscurità le sue truppe avevano - in seguito a una serie d'errori - cominciato a combattere fra loro, finchè prese dal panico erano fuggite dinanzi al nemico immaginario. Il panico s'era sciaguratamente trasmesso alle altre divisioni, sicchè in breve l'intero corpo d'armata si rovesciò in pazza fuga su Kirk-Kilisse, e passò oltre, abbandonando indifesa ai bulgari la formidabile piazzaforte.

PER LA PACE

I bulgari non sospenderanno le ostilità

fino a che le condizioni degli alleati non saranno accolte

LONDRA 28 (N). La Reuter apprende che, nella sua nota di risposta, che non fu ancora trasmessa alle grandi potenze e si trova ancora nelle mani degli alleati, la Bulgaria accondiscende alle proposte dell'Europa, eccezione fatta per la linea di confine proposta Enos-Midia e per l'indennità di guerra. La Bulgaria aderirebbe alla proposta delle potenze di restar lontana dal Mare di Marmara, qualora le grandi potenze accettassero la linea di confine da Midia al golfo di Xeros. I Dardanelli ed il mare di Marmara resterebbero allora turchi. Qualora il diritto ad un'indennità di guerra venisse riconosciuto in massima, la Bulgaria acconsentirebbe acchè l'ammontare della stessa venisse fissato dalle grandi potenze e dagli Stati balcanici confederati. Il fatto che la Turchia persino ora non sembra essere disposta a dichiararsi vinta, potrebbe costringere la Bulgaria più per motivi militari che per ragioni politiche a continuare gli attacchi contro la linea di Ciatalgia. Le ostilità quindi non cesseranno, fino a tanto che le principalissime condizioni di pace degli Stati confederati non saranno state accettate dalla Turchia.

Il passo presso la Porta ancora rinviato

COSTANTINOPOLI 28 (B). Gli ambasciatori si radunarono oggi presso l'ambasciatore a.-u., marchese Pallavicini, per accordarsi sul passo da fare alla Porta circa la pace. Chiusa la discussione, si seppe che il passo non sarebbe stato fatto oggi.

La Bulgaria non ammette indugi per la pace

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia che il suo corrispondente avrebbe appreso da parte bene informata che la Bulgaria vorrebbe assolutamente finir presto la guerra. Qualora la Turchia non accettasse le condizioni fissate dagli alleati, l'esercito bulgaro continuerebbe le operazioni trasportando le truppe di Adrianopoli coi loro pesanti cannoni da assedio a Ciatalgia e intraprenderebbe eventualmente una punta contro Costantinopoli per provocare una sollecita decisione. La Bulgaria non può ammettere ulteriori indugi.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 28 (N). La riunione degli ambasciatori si è raccolta nel pomeriggio al ministero degli esteri.

Prossimo ritiro di Benckendorff?

PIETROBURGO 28 (N). Secondo il «Novoie Vremia» sarebbe imminente il ritiro dell'ambasciatore russo a Londra conte Benckendorff e precisamente per ragioni di salute. Gli succederebbe l'ambasciatore a Parigi Isvolski.

Daneff ritorna a Londra

LONDRA 28 (N). Si assicura che il dott. Daneff verrà la prossima settimana a Londra per adoperarsi a favore delle domande degli alleati.

Il combattimento tra turchi e serbi allo Skumbi

BELGRADO 28 (Da fonte ufficiale serba). Un piccolo distaccamento mandato da Elbassan incontrò nei paraggi di Liusma, a sud del fiume Skumbi, truppe turche, il cui numero era tre volte maggiore di quelle del distaccamento serbo e che erano sostenute da cavalleria e da mitragliatrici. I serbi attaccarono con ardore e la battaglia durò dall' alba fino alle undici della mattina. I nemici furono respinti e subirono gravi perdite. 325 soldati turchi ed otto ufficiali furono fatti prigionieri. Da parte serba furono messi fuori combattimento 60 uomini; due capitani furono feriti. Si crede che si tratti di una parte delle truppe di Giavid pascià, il quale ieri avviò trattative di resa.

Gli attriti tra serbi e bulgari

SOFIA 28 (N). I giornali danno relazione di nuovi atti di violenza compiuti dalle autorità serbe nella Macedonia; così a Perlepe le autorità militari esortano pubblicamente i bulgari a dichiararsi serbi. Il 20 marzo avvennero ad Istip conflitti sanguinosi tra serbi e bulgari. I serbi sostengono che le truppe serbe furono le prime ad entrare ad Adrianopoli ciò che qui si dice falso e provoca profonda indignazione.

La missione d'un colonnello serbo in Bulgaria

VIENNA 28 (N). Il colonnello serbo di cavalleria Lescianin è partito il 25 per Sofia, dove conferì a lungo col ministro bulgaro della guerra Nikiforoff; poi si recò al quartier generale bulgaro a Dimotika. A questo viaggio si attribuisce tanto a Belgrado quanto a Sofia grande importanza politica. Esso starebbe in nesso con la ripartizione dei territori conquistati.

Aumento del preventivo di Stato in Rumenia

BUCAREST 28 (B). Il consiglio dei ministri deliberò d' aumentare il preventivo di Stato di 28 milioni, dei quali la massima parte per il bilancio del Ministero della guerra.

La sessione parlamentare fu prolungata fino al 13 aprile inclusivo.

Il drammatico dilemma di re Nicola: o contro le Potenze o contro la nazione

Il passo delle Potenze a Cettigne

CETTIGNE 28 (Da fonte ufficiale montenegrina). I rappresentanti delle grandi Potenze hanno fatto alle 3 del pomeriggio un passo collettivo, risguardante la decisione delle Potenze circa la delimitazione della futura Albania e la sospensione dell'assedio di Scutari.

La Porta ha aderito alla domanda dell'Austria

VIENNA 28 (N). L'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli ha intrapreso presso la Porta l'annunciato passo perchè ad Essad pascià sieno date istruzioni per la uscita della popolazione borghese dalla fortezza di Scutari. La Porta ha aderito alla richiesta dell'ambasciatore. Ora si tratta di far pervenire questo ordine ad Essad pascià, ciò che seguirà probabilmente mediante l'invio di un parlamentare.

Un nuovo passo dell'Austria

CETTIGNE 28 (N). L'inviato a.-u. barone de Giesl ha intrapreso un nuovo passo presso il Governo montenegrino per la sospensione del bombardamento di Scutari da parte delle truppe montenegrine, sino a tanto che Essad pascià avrà ricevuto dalla Porta l'ordine di lasciar uscire la popolazione civile da Scutari. Apparentemente l'azione contro Scutari continua.

Timori d'un attentato all'inviato a.-u.

VIENNA 28 (N). La «Bosnische Correspondenz» ha da Cattaro che domenica di Pasqua si era diffusa a Cattaro la voce che fosse stato preparato un attentato contro l'invito a.-u. barone Giesl, mentre ritornava a Cettigne. Le autorità di Cattaro avevano preso nel porto di Cattaro speciali misure di sicurezza, facendo tra altro chiudere tutti gli accessi al porto. Inoltre era stato disposto che il barone Giesl sbarcasse non a Cataro, ma a Castelnuovo, dove lo aspettava una automobile che facendo un giro vizioso lo portò a Cettigne. Sulla strada maestra fino al confine erano stati schierati gendarmi e truppe per proteggere l'inviato Giesl.

Nicola non intende rinunciare a Scutari

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Abenblatt» ha da Pietroburgo: Qui si assicura positivamente che re Nicola ha fatto sapere agli inviati esteri che non intende a nessun patto rinunciare a Scutari.

La diplomazia russa è convinta che Nicola cederà

Ammonimenti diretti?

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Gli ambasciatori a.-u. ed inglese hanno avuto oggi un lungo colloquio col ministro russo degli esteri Sassonoff sulla questione di Scutari. La diplomazia russa sarebbe convinta che re Nicola finirà col cedere.

Il delegato bulgaro generale Dimitrieff ha dichiarato che la conquista della linea di Ciatalgia avrebbe un valore pratico soltanto quando si volesse espugnare anche Costantinopoli. Tocca ora alle grandi potenze stabilire la linea di frontiera della Bulgaria, che deve andare da Midia a Rodosto.

PARIGI 28 (N). Il «Temps» ha da Sofia: Nei circoli ufficiali russi si assicura che la cancelleria di Stato russa ha ammonito il re del Montenegro a non ostinarsi a voler conquistare Scutari malgrado le proteste dell'Austria-Ungheria e lo avrebbe reso attento ai pericoli che correrebbe in tal caso.

Se il bombardamento di Scutari fosse ripreso l'Austria interverrebbe immediatamente

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» scriveva nella sua edizione odierna, prima ancora che giungesse la notizia dell'avvenuto passo a Cettigne:

La Russia non ha fatto finora pervenire ai suoi rappresentanti a Cettigne e a Belgrado le istruzioni circa il passo da farsi presso i Governi serbo e montenegrino per l'evacuazione dell'Albania settentrionale. E' vero che la Russia ha chiesto una modificazione del testo della nota collettiva. Questo contegno della Russia ha destato meraviglia in questi circoli diplomatici. Perchè la Russia in questo modo rimette in discussione cose sulle quali si era già raggiunto un accordo.

La «Reichspost» reca inoltre che re Nicola ha avuto ieri a Cettigne un colloquio con l'inviato russo de Giers, nel quale presumibilmente egli avrà tentato di persuadere la Russia che egli non può rinunciare a Scutari. Finora il bombardamento di Scutari non è stato ripreso. Qualora lo si riprendesse ad onta della opposizione dell'Austria, questa, a quanto qui si dichiara, interverrebbe immediatamente. Le commissioni designate dall'Austria per l'inchiesta sulle conversioni forzate presso Giacova e sull'uccisione del padre Palic, nonchè sull'incidente dello «Skodra», sono già partite.

L'inchiesta per i fatti di Giacova

VIENNA 28 (N). Il viceconsole a.-u. Pözel e l'arcivescovo Midia di Uesküb arriveranno ai primi d'aprile a Giacova per procedere ad un'inchiesta nella questione dell'uccisione del prete Palic e per le conversioni forzose alla fede ortodossa. Il Governo montenegrino ha già inviato un delegato a Giacova, affinchè l'inchiesta possa seguire senza difficoltà di sorta.

LE POTENZE risolute a fare una dimostrazione navale?

LONDRA 28 (N). Secondo la «Pall Mall Gazette», le grandi Potenze sono fermamente risolute di fare, qualora il Montenegro si mostrasse ostinato, una dimostrazione navale in comune lungo le sue coste.

La delimitazione dell'Albania

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» reca: Circa la delimitazione dell'Albania settentrionale apprendiamo che le città di Prizrend, Ipek, Giacova e Dibra non sono state, è vero, assegnate all'Albania, ma i territori attigui a quelle città invece saranno compresi nello Stato autonomo albanese.

Il porto di San Giovanni di Medua sarebbe neutralizzato e posto sotto il controllo internazionale. Quel porto sarebbe lo sbocco commerciale della Serbia sull'Adriatico. Circa la sorte di Santi Quaranta, che i greci domandano per loro, si prenderà appena in seguito una decisione.

Non si conferma la notizia che la riunione degli ambasciatori di Londra sarà trasformata in una conferenza delle grandi Potenze europee.

I greci vogliono Santi Quaranta

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Secondo un dispaccio da Atene il Governo greco si è dichiarato d'accordo che Vallona resti all'Albania, ma dichiara in pari tempo che non può rinunziare a Santi Quaranta, perchè quel porto è indispensabile per Giannina.

Amara delusione in Serbia

per il debole appoggio della Russia

BELGRADO 28 (N). Il giornale «Balkan» attacca la Russia chiamandola una mezza amica che al momento opportuno fa i suoi affari a spese dello slavismo e fa il suo tornaconto mettendo in non cale gli interessi della Serbia e del Montenegro. Date tali circostanze è da preferirsi decisamente di porgere la mano per la riconciliazione all'Austria-Ungheria, perchè da questa parte si otterrà di più e più presto di quanto la Russia abbia mai avuto voglia di dare.

La «Tribuna» conferma che re Nicola avrebbe detto che egli non ritornerebbe vivo a Cettigne, se il Montenegro non potrà possedere Scutari, e soggiunge che il re manterrà anche la sua parola e che egli al caso perirà col Montenegro stesso. Il terribile si è che su questo certificato di morte la Russia vuole ora porre la sua firma.

Il «Mali Journal» scrive: Se l'Europa vuole inchinarsi davanti all'Austria-Ungheria, non possono farlo la Serbia ed il Montenegro. L'esercito serbo-montenegrino conquisterà Scutari e, quando questa fortezza sarà stata espugnata, venga pure l'Austria per prendersela. Noi affronteremo uniti questo attacco della monarchia.

Vivaci attacchi all'Austria nei banchetti panslavisti

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il «Novoje Vremja» pubblica il testo degli ordini del giorno approvati dalle organizzazioni panslaviste di Pietroburgo relativamente alla questione di Scutari.

La società panslava di beneficenza sotto la presidenza di Stolipin ha pubblicato questo manifesto: «La Società di beneficenza esorta tutti i russi a ricordare che l'intimazione rivolta dall'Austria al Montenegro nella questione di Scutari è diretta anche alla Russia. Un conflitto coll'esercito montenegrino, che è armato di armi russe, diretto da istruttori russi e in parte mantenuto da denaro russo, è in pari tempo un conflitto colla forza militare russa ed ha il significato d'un affronto alla Russia. La società quindi esorta tutti i russi ad essere memori del dovere russo e a sostenere l'orgoglio russo».

Al quarto banchetto panslavista tenutosi di recente, Briancianinoff lesse quest'ordine del giorno: «Le notizie secondo le quali la diplomazia russa è solidale colle Potenze della Triplice alleanza, tendente a menomare i risultati delle vittorie degli alleati balcanici, colmano di rammarico i cuori russi. La partecipazione della Russia ai piani della Triplice alleanza è indegna d'una Potenza slava. La Russia deve tosto dichiarare che la pace non può essere mantenuta se non qualora gli alleati siano sottratti ad ogni pressione. Si sappia in Europa che la potente nazione russa proteggerà i fratelli slavi contro qualsiasi offesa».

ALLA DUMA

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). La Duma ha esaurito la discussione sulla interpellanza dei kadetti al presidente dei ministri per la illegale pubblicazione di disposizioni contro le agitazioni dei «huligani», pubblicazione fatta dai capitani di città di Pietroburgo e Mosca. L'interpellanza fu approvata con voti 183 contro 99, con un emendamento degli ottobristi, secondo il quale l'interpellanza è da indirizzarsi non al presidente dei ministri, ma al ministro dell'interno.

Il capo della polizia di Pietroburgo, senatore

PIETROBURGO 28 (N). Il capo della polizia generale Kurloff, la cui posizione apparve un tempo molto compromessa in seguito all'attentato commesso contro il presidente dei ministri Stolipin, sarà nominato prossimamente senatore.

La salma di re Giorgio esposta agli ateniesi

L'arrivo delle missioni estere

ATENE 28 (N). Re Costantino ringraziò con un radiotelegramma i comandanti e gli stati maggiori delle navi estere che hanno scortato l'«Amphitrite» da Salonicco al Pireo. Il metropolita di Atene telegrafò a tutti i vescovi del regno compresi quelli dei territori occupati dai greci, invitandoli a venire ad assistere ai funerali.

La guardia d'onore di re Giorgio nella cattedrale è composta durante il giorno da ufficiali, e durante la notte da allievi della scuola militare. Giorno e notte, ogni due ore, due sacerdoti recitano preghiere e leggono il Vangelo. La salma sarà esposta fino a martedì.

I funerali furono fissati per le dieci antimeridiane di mercoledì. Dall'arrivo della salma ad Atene, le lampade elettriche e i lampioni sono avvolti con crespo nero e restano accesi notte e giorno.

ATENE 28 (Ag. ateniese). Il principe Nicola, comandante militare di Salonicco, è partito oggi per quella città. La bara con la salma del re fu esposta oggi al pubblico nella cattedrale. Migliaia di persone affluirono dinanzi alla bara. La regina Olga stamane ha recitato una lunga preghiera dinanzi al feretro. I capi delle missioni inglese, francese ed italiana hanno deposto sul feretro splendide corone.

Il principe Giovacchino di Prussia è arrivato qui da Alessandria per i funerali. Il principe Enrico di Prussia ed il principe Ernesto Augusto di Brunswick arriveranno qui oggi a bordo dell'incrociatore germanico «Breslau». Sono arrivati inoltre la granduchessa Maria Georgevna, figlia di re Giorgio, ed il granduca Demetrio Costantinovic, fratello della regina Olga, quest'ultimo in rappresentanza dello czar, inoltre il principe Valdemaro di Danimarca, fratello del re, col principe Aage, il ministro fuori di servizio barone Burian in rappresentanza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il principe Orlando Bonaparte e numerose missioni estere. Al loro arrivo tutti questi personaggi sono stati ricevuti dal re e dalla famiglia reale. Il metropolita ed i membri del S. Sinodo di Creta, nonchè tutti i metropoliti delle regioni conquistate assisteranno ai funerali, e così pure il patriarca di Alessandria. L'inviato serbo ha deposto sul feretro, per incarico di re Pietro, una corona con la dedica: «A Giorgio I, l'amico ed alleato Pietro I». Dall'Epiro è giunta la quarta divisione per rendere gli onori militari ai funerali.

VIENNA 28 (B). L'inviato greco Streit si è recato nel pomeriggio dal presidente dei ministri conte Stürghk per esprimergli i ringraziamenti del Governo greco per le manifestazioni di partecipazione del Governo a. in occasione della morte di re Giorgio.

Il regicida sarebbe un bulgaro

ATENE 28 (N). L'assassino di re Giorgio sarebbe, a quanto si assicura in forma positiva, un bulgaro. Siccome la tensione tra gli alleati ha assunto già una forma acuta, si fa tutto il possibile per non renderla ancora più tesa, e perciò si finsero il nome e l'identità del regicida.

La nuova legge militare germanica

BERLINO 28 (N). Stasera si pubblica la nuova legge militare. Secondo la stessa, lo stato di presenza viene aumentato da 545.000 uomini a 661.000. La fanteria conterà 669 battaglioni (finora 655), la cavalleria 655 squadroni (finora 516), l'artiglieria a piedi 55 battaglioni (finora 48 battaglioni). Le spese maggiori in più che saranno sostenute importano per l'anno corrente 154 miloni di marchi; nell'anno 1914 sarà stanziato l'importo di 153 milioni di marchi e per l'anno 1915 altri 186 milioni di marchi. Le spese una volta tanto per l'esercito ammonteranno per quest'anno a 435 milioni, per il 1914 a marchi 285 milioni e per il 1915 a marchi 178 milioni.

L'intero aumento del contingente d'esercito ammonta ad esattamente 4000 ufficiali, 15.000 sottufficiali e 117.000 appuntati e gregari nonchè 27.000 cavalli. Al sacrificio potriottico del contributo per l'esercito parteciperanno anche i principi federali. Il contributo importa 1/2% del patrimonio. Oltre a ciò è preveduta la partecipazione al contributo straordinario del 2% del patrimonio per le sostanze superiori ai 50.000 marchi. Non è previsto nessun contributo graduale; le sostanze inferiori a 10.000 marchi ne saranno esenti.

La motivazione del progetto di legge

BERLINO 28 (N). Nella motivazione del progetto di legge militare è detto: «In conseguenza degli avvenimenti che si svolgono nei Balcani, l'equilibrio delle forze europee è stato alterato e la Germania in un'eventuale guerra dovrebbe proteggere in pari tempo, contro parecchi avversari, estesi confini. In seguito allo spostamento oggi subentrato, è più che mai nostro supremo dovere di rendere questa protezione delle frontiere più efficace che mai, e ciò in quanto lo permetta la potenzialità della nostra nazione. La motivazione rileva poi che la forza dell'esercito non è aumentata di conserva con l'aumento della popolazione e rileva che il servizio militare obbligatorio è la più sicura base della forza della Germania. L'attuazione di tutti i provvedimenti nelle tre armi principali, data l'urgenza degli stessi, è progettata per quanto possibile per l'ottobre 1913; soltanto per le armi speciali ragioni dipendenti dalla necessità di organizzazione richiedono che l'atuazione dei nuovi provvedimenti sia distribuita su alcuni anni. Inoltre si annuncia che sarà sollecitata la provvista di materiale da guerra d'ogni specie e si accentua la necessità che le opere fortificatorie sieno eseguite più rapidamente ed in maggiore proporzione. Infine si propone di fornire i mezzi per la somministrazione d'un vitto migliore alla bassa forza e per concessioni di viaggi gratuiti in occasione dei congedi.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 28 (N). Alla Camera continua la discussione del progetto per l'amnistia. Combattendo l'emendamento socialista approvato dalla commissione, secondo il quale si dovrebbero amnistiare i condannati per certi reati anarchici, il guardasigilli Ratier e il presidente dei ministri Barthou rilevarono la necessità di non amnistiare 8 o 9 persone la cui attività tendeva a frustrare con atti di «sabotage» la difesa nazionale.

Dopo una discussione molto vivace l'emendamento socialista fu respinto con voti 280 contro 171.

Commissione all'esercito francese

PARIGI 28 (N). La commissione della Camera per l'esercito si è aggiornata fino al 24 aprile.

Asquith stanco, cederebbe la presidenza dei ministri a Grey?

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: Nei circoli politici bene informati si dice che Asquith avrebbe intenzione di ritirarsi, sentendosi eccessivamente stanco. Si crede che la presidenza sarà assunta da Grey, il quale conserverebbe però anche il portafogli degli esteri.

Il bilancio della marina alla Camera dei Comuni

LONDRA 28 (B). Nel corso della discussione del bilancio della marina alla Camera dei Comuni, il generale David Mason domandò la conclusione di un trattato d'arbitrato con la Germania.

Dopo due giorni di animate discussioni, durante le quali la Camera fu scarsamente frequentata, la forza degli effettivi della marina fu portata alla cifra del bilancio. Una proposta di diminuire la forza degli effettivi fu respinta con 197 voti contro 28.

Lieve peggioramento nello stato di re Alfonso?

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Madrid che, dopo un consiglio di ministri presieduto da re Alfonso, è subentrato nello stato del re un lieve peggioramento. Nel pomeriggio il re fu travagliato da dolori interni. Non si è ancora potuto accertare se il re, nella caduta, abbia riportao lesioni interne.

MADRID 28 (B). Re Alfonso è quasi del tutto ristabilito e riprenderà, probabilmente ancor oggi, la sua abituale attività.

L'avanzata italiana nella Tripolitania

ROMA 28 (N). Il generale Ragni telegrafa che dopo una breve fermata a Jeffren per sistemare i servizi e far riposare le truppe, farà proseguire l'avanzata fino a Nalut, a tenore delle istruzioni già ricevute nel febbraio scorso e conformemente a quelle fornitegli ieri dal ministro delle colonie d'accordo col ministro della guerra.

A Jeffren

TRIPOLI 28 (N). Ieri alle 16 arrivò a Jeffren una prima colonna di autocarri, la quale percorse la carovaniera principale da Garian a Jeffren, che passa per Assabà, al sud di Suadna.

Il notariato nella Libia

ROMA 28 (N). Il ministro delle colonie, on. Bertolini, avendo accertato che il movimento di affari in Tripolitania e in Cirenaica è in continuo incremento, e che l'opera dei cancellieri incaricati di esercitare la funzione di notari non è più sufficiente, sottopose alla firma reale un decreto che disciplina il servizio del notariato nella colonia. Con esso è estesa alla Libia la nuova legge testè approvata dalla Camera, che così avrà esecuzione nella colonia prima che nel Regno. Il decreto reale, naturalmente, reca quelle modificazioni alla legge, che la rende applicabile alla colonia. Il bando di concorso per i notari da destinarsi in Libia sarà pubblicato fra pochi giorni.

Nell'Internazionale verde

ROMA 28 (N). Il comitato permanente dell'Istituto internazionale procedette oggi alla rielezione del suo presidente, che secondo il regolamento resta in carica soltanto tre anni. Erano presenti quasi tutti i delegati degli Stati aderenti, e coloro che non assistevano avevano mandato per iscritto il loro voto. L'elezione ebbe luogo prima per acclamazione e poi a scrutinio segreto. Il senatore Cappelli fu rieletto ad unanimità: 86 voti su 86 votanti. Il marchese Cappelli ringraziò i membri del comitato per l'unanime attestato dei loro sentimenti verso di lui e verso l'Italia, ed espose a grandi linee i progressi realizzati dall'Istituto la cui utilità si affermò in modo così costante durante questi ultimi tre anni. Terminò annunziando l'adesione della Libia al quarto gruppo degli Stati aderenti.

La vertenza franco-italiana per il «Manouba»

ROMA 28 (N). L'on. Fusinato è partito oggi da Roma diretto all'Aia, dove si reca in qualità di rappresentante dell'Italia per l'incidente del «Manouba», che si discuterà il 31 prossimo dinanzi al tribunale arbitrale.

Sciopero marittimo a Genova

GENOVA 28 (N). Stamane gli equipaggi dei cinque piroscafi «Corriere di Livorno», «Aventino», «Palatino», «Lazio» e «Tevere», della Società Mediterraneo, piroscafi che si trovano in porto, hanno dichiarato lo sciopero, chiedendo aumenti di mercede.

Gli imperiali di Germania in Olanda. HOMBURG ver del Höhe 28 (N). Gl'imperiali e la principessa Vittoria Luisa coi seguiti sono giunti qui stamane.

Il Congresso di Abbazia

BUDAPEST 28 (N). Sul congresso jugoslavo che da ieri tiene le sue sedute ad Abbazia, il «Pesti Hirlap» ha oggi queste informazioni:

Al congresso sono intervenute circa 500 persone, fra cui molti ecclesiastici. Dei deputati dell'Istria e della Dalmazia sono intervenuti appena cinque. All'ordine del giorno figurano come questioni principali le condizioni politiche inCroazia e la questione delle lingue sulle ferrovie bosniache. Si è letto anche un memoriale che i capi del partito popolare sloveno e il partito del diritto croato hanno inviato tempo fa all'arciduca ereditario, e nel quale si domanda la trasformazione della monarchia in uno Stato trialistico. Il memoriale fra altro richiama anche l'attenzione dei fattori competenti sull'agitazione serba in Croazia, che sarebbe favorita dal regno serbo. Il memoriale dice che al presente solo gli autori del memoriale sarebbero ancora in grado di arrestare quella pericolosa agitazione. Il congresso si limitò a prendere atto di questo memoriale, senza discuterlo.

Sulla questione delle lingue per le ferrovie bosniache si svolse una lunga discussione. Il presidente della Dieta bosniaca Mandic disse che i deputati croati della Bosnia per ragioni dinastiche e militari devono patrocinare l'uso della lingua tedesca come lo si esige anche da Vienna.

Parecchi oratori vollero tentare di fare approvare dal congresso una manifestazione a favore della lingua croata come lingua d'ufficio sulle ferrovie bosniache, obiettando di fronte all'argomentazione delle necessità militari, che nemmeno in Ungheria la lingua delle ferrovie è la tedesca.

Il Mandic però, secondo le informazioni del «Pesti Hirlap», fece la seguente interessante dichiarazione: Ho notizie positive secondo le quali per riguardi militari fra breve in Ungheria sarà statuito per legge che sulle ferrovie ungheresi si esigerà dagli impiegati ferroviari la perfetta conoscenza della lingua tedesca, affinchè in caso di necessità la cooperazione colla truppa non sia pregiudicata dalla deficente cognizione della lingua tedesca.

Dopo questa dichiarazione il congresso avrebbe deliberato all'unanimità di non opporsi all'uso della lingua tedesca come lingua di ufficio sulle linee della Bosnia. Poi il congresso si è occupato delle condizioni politiche in Croazia.

Le condizioni degli jugoslavi in Austria

e un deputato tedesco

VIENNA 28 (N). A proposito del congresso iugoslavo di Abbazia il dep. Dobernig pubblica nella «Oesterreichische Volkszeitung» un articolo in cui dice che gli slavi meridionali hanno tutte le ragioni di protestare contro un regime come quello del Cuvai in Croazia. Ma non va che alle molteplici difficoltà che già si oppongono in Austria al regolare funzionamento parlamentare, se ne aggiungano di nuove togliendone il pretesto da quanto avviene in Ungheria. Il Doberaig osserva che però i capi iugoslavi si occuperanno anche del misterioso problema trialistico e della loro tattica parlamentare in Austria. Anche gli avversari degli iugoslavi devono riconoscerne l'astuzia e l'abilità della tattica degli slavi meridionali alla Camera austriaca. Coloro che dirigono questa tattica sono gli sloveni i quali mirano a far credere che il sistema Cuvai non sia praticato soltanto in Croazia, ma anche in tutto il mezzogiorno dell'Austria. Persino cospicui personaggi si sono lasciati accalappiare da questa tattica suggestiva e dalla bocca di un personaggio tedesco si è udito dire che gli slavi meridionali dovrebbero essere trattati meglio. Siffatti giudizi rivelano una deplorevole ignoranza delle vere condizioni dell'Austria meridionale. Se è vero che i Governi austriaci hanno molto trascurato la Dalmazia è invece assolutamente falso che si sieno trascurati nello stesso modo gli altri territori abitati da croati e da sloveni. Si indaghi nei singoli rami amministrativi e si vedrà con quanta larghezza i fattori dello Stato provvedano all'Istria, ma specialmente alle regioni abitate dagli sloveni. La stessa larghezza di favori è concessa agli sloveni della Carniola e della Stiria. Concludendo il Dobernig dice che i tedeschi dovranno smentire ovunque e in qualunque occasione l'affermazione che gli iugoslavi sieno trattati male in Austria.

La giornata di Lukacs a Vienna

BUDAPEST 28 (B). L'agenzia ufficiale ungherese annuncia da Vienna che è giunto stamane colà il presidente dei ministri Lukacs. Egli ebbe nella mattinata una lunga conferenza col ministro degli esteri Berchtold e alle 12.30 fu ricevuto in udienza dall'Imperatore a Schönbrunn. Il presidente dei ministri ritornò alle 5 pom. a Budapest.

L'Imperatore ricevette oggi in udienza anche il ministro delle ferrovie, dott. Forster.

VIENNA 28 (N). Sull'udienza imperiale avuta da Lukacs e sul colloquio col conte Berchtold si comunica: In occasione del suo ultimo soggiorno a Vienna il presidente dei ministri non aveva avuto modo di conferire col conte Berchtold. Da allora la situazione internazionale si è mutata notevolmente ed il dott. Lukacs approfittò del suo odierno soggiorno a Vienna per informarsi in proposito. Durante la visita presso il conte Berchtold si parlò pure del termine di convocazione della prossima sessione delegatizia, ma siccome la fine delle questioni internazionali non può essere ancora precisata esattamente, non potè essere fissato nemmeno oggi il termine della convocazione delle Delegazioni.

Nell'udienza presso l'Imperatore il dott. Lukacs riferì sull'andamento della scorsa sessione della Camera dei deputati. Un rapporto in iscritto era stato presentato all'Imperatore già prima di Pasqua e già allora si fecero i preparativi per la sanzione della riforma elettorale ungherese. Il presidente dei ministri ha riferito anche sul programma della sessione primaverile. Al Parlamento ungherese saranno presentati diversi disegni di legge per il completamento della riforma elettorale. Il rapporto del dott. Lukacs riferì molto esaurientemente sulle prospettive della prossima campagna parlamentare, sulle tendenze a favore della pace degli ultimi tempi, probabilmente anche sul convegno del conte Khuen e di Desy.

Ufficiali di marina ungheresi malcontenti

BUDAPEST 28 (B). Tra i cadetti e gli ufficiali della linea di navigazione «Atlantica» è sorto un movimento tendente ad ottenere migliorie nello stipendio e una prammatica di servizio. I capitani si lamentano anche che, causa l'assunzione di ufficiali inglesi, viene ritardato l'avanzamento di quelli ungheresi.

Il nuovo arcivescovo di Vienna

VIENNA 28 (B). I giornali annunziano che è stato nominato arcivescovo di Vienna il preposito del convento di Klostenburg.

La pacificazione al Messico

VIENNA 28 (N). Questa legazione messicana ha ricevuto dispacci del Governo messicano, secondo i quali fino al 17 marzo si sono sottomessi già 75 capi rivoluzionari ed 11.392 uomini. Il Governo ha l'intenzione di pacificare il paese con l'aiuto delle sue genti entro brevissimo tempo.

Cepeda sarà fucilato

NUOVA YORK 28 (B). Secondo la notizia di un giornale di Messico, il tribunale di guerra ha condannato a morte il governatore generale Cepeda, che ieri fece uscire dal carcere e fucilare l'ex-comandante Fernandez. La sentenza di morte sarà eseguita probabilmente oggi prima dell'alba.

La sottoscrizione del prestito ungherese

VIENNA 28 (N). Al principio della prossima settimana avrà luogo una seduta del consorzio di Rothschild, nella quale si prenderà una deliberazione su la sottoscrizione del prestito ungherese, che seguirà probabilmente posdomani.

Una nuova grande linea combinata per il canale di Panama

LONDRA 28 (N). La «Shipping Gazette» reca che l'armatore di Liverpool Welsford il quale in vista dell'imminente apertura del canale di Panama ha acquistato una linea londinese i cui piroscafi toccano la costa settentrionale del Pacifico, stipulò con la Hapag un contratto secondo il quale un certo numero di battelli della Welsford-Line e della Hapag dovranno provvedere al servizio in parti eguali e in comunione di interessi. Il capitale dell'impresa ammonterà a dieci milioni di marchi. La comunanza di interessi ha per scopo di esercitare il traffico marittimo tra gli scali della costa settentrionale del Pacifico e l'Inghilterra, nonchè i porti continentali. La Hapag avrebbe acquistato a tale scopo un certo numero di grandi «cargo-boats».

La revisione delle tariffe doganali americane

NUOVA YORK 28 (N). A quanto si comunica il presidente Wilson ha presentato al gabinetto un messaggio speciale circa la revisione delle tariffe. Nei circoli finanziari non si crede che le importanti industrie del paese possano soffrire danno da una revisione delle tariffe doganali.

Il Consiglio comunale di Graz protesta contro i cartelli

GRAZ 28 (N). Questo Consiglio comunale nella sua odierna seduta ha votato un ordine del giorno di protesta contro il cartello del cuoio per le suole da scarpe. In questo ordine del giorno si chiede che il Governo presenti un disegno di legge contro i cartelli e che fino all'entrata in vigore di questa legge sieno applicate rigorosamente le disposizioni esistenti della legge sul diritto di coalizione contro il cartello del cuoio per suole da scarpe. I deputati al Consiglio dell'impero sono pregati di intervenire presso il Governo in questo senso. Inoltre fu deliberato di estendere questa manifestazione anche contro gli altri cartelli, cioè del petrolio, dello zucchero, dello spirito, del ferro, ecc. ecc.

I disastri dell'inondazione nell'Ohio

L'acqua decresce

NUOVA YORK 28 (B). Rapporti da Dayton parlano di 200 morti. Il numero dei morti a Colombo sarebbe di 150, a Iohnesville di 250. Ad Hamilton, in seguito al crollo di un albergo, perirono 50 persone. Numerose città sono tuttora tagliate fuori da ogni comunicazione. Decrescendo ovunque le piene, si spera d'aver quanto prima notizie più esatte.

NUOVA YORK 28 (N). Secondo le ultime notizie giunte iersera, si spera che il numero delle vittime dell'inondazione non sarà maggiore di 2000. A Dayton si sono trovate incolumi centinaia di persone che si credevano perite: 60 carcerati che da martedì erano senza cibo e senz'acqua, si sono ammutinati minacciando di morte il direttore delle carceri e la sua famiglia. Il direttore chiese l'assistenza della truppa. Quantunque scarseggiassero i viveri, nessuno è morto di fame. Nella sola Dayton 75.000 persone sarebbero senza tetto, 15.000 case minacciano rovina. A Dayton il danno materiale è calcolato a 25 milioni di dollari. Anche nella Pensilvania orientale la popolazione soffre. Le ferrovie hanno sofferto un danno di circa 25 milioni di dollari.

DAYTON 28 (N). L'acqua è notevolmente decresciuta. Le persone che dall'inondazione erano bloccate nel quartiere commerciale hanno potuto recarsi senza aiuto nei sobborghi.

Il processo contro il contrammiraglio Gozo

ROMA 28 (N). Stamane alle 11.30, dinanzi alla nona sezione penale del Tribunale di Roma si iniziò la discussione della causa contro il contrammiraglio Nicolò Gozo, imputato di oltraggio e violenza nella persona del ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica. La difesa è rappresentata dall'on. Barzilai e dall'avv. Fabbrizi. L'aula è molto affollata. L'ammiraglio Gozo è subito invitato dal presidente a narrare i fatti.

Il Gozo dice: Il giorno in cui è accaduto il fatto, insieme con mio figlio, venuto per una breve licenza a Roma, avevo intenzione di fare una lunga passeggiata. In via del Tritone mi incontrai con l'on. Celesia, al quale presentai mio figlio. Licenziatomi da lui, riprendemmo a camminare, quando a un tratto mi trovai di fronte l'ammiraglio Leonardi-Cattolica. Io non so descrivere quello che provai. Sentii una vampa alla testa, mi corse alle labbra la parola «mascalzone» e la mia mano non potè trattenersi dal percuotere il ministro sul viso.

Il Gozo prosegue narrando le relazioni fra lui e l'ammiraglio Cattolica. Dice di essere stato a Napoli comandante del dipartimento navale e direttore dell'arsenale. Nel dicembre 1910, prosegue, vi fu la solita riunione degli ammiragli, ed io, quale comandante interinale del dipartimento di Napoli, ne fui escluso, nè seppi che cosa si facesse. Quando nel 1911 venni a Roma quale direttore generale del personale, un giorno il ministro, consegnandomi dei documenti riservati, mi disse: «Ti debbo avvertire che la commissione ti ha fatto idoneo all'avanzamento, ma espresse il parere che non ti ritiene idoneo per l'alto comando». Ne rimasi addoloratissimo, e lo dissi al ministro, il quale mi rassicurò e mi confortò. Lo ringraziai, ed egli mi rispose con queste precise parole: «Sai che la vita dei ministri è precaria; ma se io sarò al potere, avrai il comando navale». Dopo di chè io dissi che ritenevo di poter rimanere al posto che occupavo. Quando si trattava del progetto per stabilire quali ufficiali fossero inidonei all'alto comando, ebbi col ministro un discorso molto confidenziale. Egli mi assicurò che avrebbe preso parte diretta nella commissione, ed aggiunse che al Ministero io avevo qualche nemico. Io me ne meravigliai. Venne il 20 luglio, data che non posso dimenticare. Era mezza festa. La mattina andai a rapporto dal ministro. Alla 1.15 venne un messo del ministro, recandomi una sua lettera, in cui l'ammiraglio Cattolica mi diceva che la commissione mi aveva giudicato non idoneo al comando, a maggioranza, e che egli aveva deciso di dare il comando a chi avesse ottenuto l'idoneità ad unanimità. Quindi mi chiedeva se domandavo di essere posto in posizione ausiliaria. Non so dire che cosa provai, tanto la cosa mi parve inverosimile. In seguito scrissi due lettere, esponendo tutte le ragioni per dimostrare che la votazione era iniqua, ma ne ebbi due risposte negative. Io fui messo a riposo proprio in quel tempo in cui tutta Italia si impegnava, sappiamo con quale entusiasmo, alla guerra libica. Tutti i militari ambivano di poter combattere. Anch'io avrei dovuto prender parte a quei fatti, e certamente non avrei fatto meno degli altri. Dovetti, invece, assistere a tutto, essendo in posizione ausiliaria, e so io con che animo. E non ho bisogno di aggiunger altro.

Si inizia quindi l'escussione dei testimoni.

Il comm. Di Martino e il maresciallo dei carabinieri Brugnoli nulla dicono di importante.

E' poi la volta del senatore Giannetto Cavasola. A domanda del presidente dice: Conosco il Gozo da moltissimi anni, già prima che egli entrasse nell'Accademia navale. Ho sempre potuto constatare che il Gozo è un perfetto gentiluomo e di temperamento calmo e correttissimo.

Avv. Barzilai: Risulta al teste che il temperamento dell'ammiraglio Gozo abbia subito cambiamenti in seguito agli ultimi avvenimenti?

Sen. Cavasola: Certo il suo carattere subì una modificazione, come avviene a tutti coloro che sono sotto il peso di un pensiero fisso. Il Gozo si riteneva personalmente ferito, non solo perchè credeva gli si fosse mancato di riguardo, ma perchè credeva gli si fosse mancato di parola, e di ciò si è sempre doluto.

Si sente poi l'on. Giovanni Celesia. A domanda dell'avv. Barzilai, aggiunge: L'ammiraglio Gozo è un uomo rigido, onesto e scrupoloso.

Si introduce il vice-ammiraglio sen. Reinaudi, che dice: Conosco il Gozo fino dai primi anni della sua carriera, ed ho sempre notato che egli godeva la stima di tutti. Comandò una nave della mia divisione, e in tale circostanza potei giudicarlo ottimo, rigoroso con sè e con gli altri. Circa la sua carriera, è sempre stato giudicato ufficiale buonissimo e di promettente avvenire. Per ciò, quando seppi del suo collocamento in posizione ausiliaria, provai una profonda impressione.

Depone quindi l'ammiraglio Napoleone Canevaro, che si mostra dolentissimo, e non può trattenere la sua commozione: Conosco il Gozo da 30 anni, e lo ho trovato sempre retto e stimato da tutti. Convengo che era un carattere troppo suscettibile, ed io stesso, suo superiore, ho dovuto mostrarmi severo con lui per la eccessiva fierezza del suo carattere.

E' inteso quindi il contrammiraglio Giovanni della Chiesa, che dice di aver provato sorpresa e dolorosa impressione per il collocamento in posizione ausiliaria del Gozo.

Segue l'ammiraglio Faravelli, che dichiara: La notizia del fatto provocò in me impressione dolorosa, perchè credevo il Gozo capace di ricoprire gli uffici che ricopriva. Rimasi meravigliato quando seppi del giudizio a lui contrario.

Ultimo teste è il medico curante dell'ammiraglio Gozo, il quale dice che, dopo il suo collocamento in posizione ausiliaria, lo ha trovato molto cambiato e nervoso, e ritiene che la causa di questi disturbi fosse appunto il trattamento a cui il Gozo era stato soggetto.

Il P. M., prendendo la parola, sostiene che nell'atto dell'ammiraglio Gozo si possono riscontrare gli estremi dell'oltraggio qualificato e sostiene anche la tesi della premeditazione. Domanda quindi che si condanni l'ammiraglio Gozo a mesi 9 di reclusione e a 500 lire di multa.

Dopo le difese dell'on. Barzilai e dell'avv. Fabbrizi, il Tribunale si ritira, e, dopo essersi trattenuto per circa 30 minuti nella camera di consiglio, rientra e legge la sentenza, con cui condanna il contrammiraglio Gozo a mesi 3 e a giorni 10 di reclusione e a lire 250 di multa, col beneficio della condanna condizionale. L'ammiraglio è quindi subito rimesso in libertà.

Un «raid» Reims-Liegi. 190 chil. in 2 ore e 40 minuti.

TOURNAY 28 (N). L'aviatore Trombey, partito stamano da Reims alle 7.30 atterrò a Tournay alle 8.30. Egli effettuò così un percorso di circa 200 chilometri in un'ora e 5 minuti. L'aviatore ripartì per Liegi alle 9.50, arrivandovi felicemente e compiendo il percorso in un'ora e 35 minuti. Tutto il raid Reims-Liegi si effettuò in due ore e 40 minuti.

Gilbert batte un nuovo «record» del mondo.

VILLA COUBLAY 28 (N). L'aviatore Gilbert, partito stamane alle 9.30 da Lione su monoplano arrivò a Villa Coublay alle 12.40, dopo esser volato sotto la pioggia per due ore. Egli compì il percorso in tre ore e dieci minuti, a una media di 150 chilometri all'ora, ciò che costituisce il «record» del mondo nei viaggi da città a città senza fermata.

Spettacolo aviatorio disgraziato al Giappone. Due tenenti aviatori uccisi.

TOKIO 28 (B). Dopo uno spettacolo aviatorio, svoltosi davanti i membri del parlamento, al quale parteciparono un'aeronave «Parseval» e quattro aeroplani, un apparato «Bleriot», ritornando nell'«hangar», cadde da un'altezza di mille piedi. Ambedue i piloti che lo montavano, due ufficiali, furono uccisi. Anche l'aeronave «Parseval» riportò nell'atterramento, dei guasti, ma i piloti rimasero illesi.

La caduta mortale d'un tenente aviatore francese.

VERDUN 28 (B). Il tenente-aviatore Bressard cadde stamane col suo apparato rimanendo ferito mortalmente.

Una tettoia seppellisce venti operai.

BRUXELLES 28 (N). Nel crollo di una tettoia di ferro in una fabbrica di birra venti operai, rimasero feriti, tra cui cinque mortalmente.

Crollo in una miniera.

ANNOVER 28 (N). In una miniera di solfato di potassa ad Empelden avvenne un crollo in una galleria, mentre vi si trovavano 14 operai. Due si trovano morti nella galleria, gli altri poterono essere salvati, però quattro di loro sono feriti. La galleria è allagata.

Un incendio che causa 300.000 corone di danni.

HERMANNSTADT 28 (U B). Un grande incendio è scoppiato ieri mattina a Szekesvar, che distrusse i magazzini della ditta grossista Misselbacher. Il danno viene calcolato a 300.000 corone, per la massima parte coperto. I lavori di spegnimento furono difficoltati dal fatto che nelle cantine c'erano depositi di petrolio e di trementina; per la qual cosa esse dovettero esser messe sotto acqua. L'incedio durò tutto il giorno ed anche oggi non è del tutto spento.

Le disgrazie dello sgelo.

RYBINSK 28 (Ag. pietrob.). In seguito al movimento dei ghiacci sul Volga più d'un centinaio di barche furono asportate, molte sono rimaste schiacciate fra i banchi di ghiaccio e sono affondate. Il danno è considerevole. Parecchi barcaioli sono periti.

*

La riabilitazione della bruttezza

Essere sfiatati come un corridore dopo la prova della Maratona; essere stonati come un pollo non ancora diventato gallo; avere le gambe secche e storte, gli occhi guerci e cisposi, i denti neri, il petto incavato, i capelli radi; non parrebbero le doti migliori per fare fortuna sul teatro. Ma gl'impresari americani, sempre in cerca di nuove risorse, hanno trovato il modo di sfruttare anche la bruttezza. Essi avevano introdotto nei «music-halls» gli spettacoli continui che si ripetono più volte durante la stessa sera; senonchè gli spettatori, quando la produzione era molto interessante, non si decidevano a far posto ai nuovi arrivati e rimanevano imperterriti ad ascoltare due o tre volte lo stesso programma.

Un impresario italiano, probabilmente, non avrebbe mai avuto l'idea dello spettacolo continuo come la musica d'un organetto; un impresario tedesco, trovandosi nell'imbarazzo dei suoi colleghi d'oltre Oceano, non avrebbe esitato, per fare sfollare la sala, di ricorrere all'aiuto della polizia. L'impresario americano, con la calma calcolatrice che lo distingue, se da un canto non intendeva d'invertire le parti e di essere imbrogliato dal proprio pubblico, dall'altro capiva di non doverlo disgustare. Perciò escogitò un espediente originale, intercalando fra uno spettacolo e l'altro una specie d'intermezzo di musica stonata e d'esibizione di femmine brutte, mettendo in fuga il pubblico anche più coraggioso. Tanti dollari, tanta porzione di bellezza. Un'altra porzione costa altrettanto; o costa per lo meno il sagrificio d'assistere al trionfo della bruttezza.

Il provvedimento apre vie non ancora battute a quella che si potrebbe chiamare l'industria del brutto, nè sarebbe difficile trovarne sempre nuove applicazioni. Ma c'è il pericolo che il pubblico, come s'è avvezzato ai veleni propinatigli dai trattori, così finisca coll'abituarsi senza batter ciglio agli spettacoli della bruttezza. Nel qual caso però il danno non sarebbe certo degl'impresari. **g.**

*

Nella quarta pagina: **Partenza di bosno-erzegovesi - Lettere contenenti valori rinvenute a bordo di un piroscafo - L'avventura di uno studente - Il ram[o] rivestito d'oro.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Le scuole di Monfalcone - Cronaca di Pola - Lui ed il terzo ad Alessandria.**

Nella settima pagina: **«La casa dalle mille candele».**

CRONACA LOCALE

L'ora ansiosa dei ricordi

Tutti sanno che la crisi balcanica avrebbe potuto avere risultati meno gravi per l'Austria-Ungheria, se questa avesse fatto fin da principio una miglior politica. L'ha fatta l'Italia, l'ha fatta la Germania; non c'era che da prenderne esempi di saggezza coerente e di moderazione, giacchè non si sapeva e veramente era difficile trovare di meglio. Ma oramai quello che è avvenuto è avvenuto: e nell'angoscia di ciò che sarà fatto domani per riconciliarsi con lo slavismo, col quale i circoli militari vollero che per cinque mesi il Governo austro-ungarico fosse in continuo conflitto, i tedeschi delle provincie centrali cercano affannosamente i rimedi per salvare una supremazia che sembra loro pericolante o perduta.

Essi hanno una stretta al cuore per la ricomparsa di uno spettro: il trialismo.

Il trialismo per ora non è che una teoria - si consolano - ; non ha alcuna prospettiva di applicazione pratica. Lo crediamo anche noi, per ora. Non si fanno trialismi senza il consenso dell'Ungheria; e non si possono nemmeno imaginare ungheresi che consentano di buon animo alla spartizione della corona di Santo Stefano. Tuttavia nessuno può giurare delle opportunità politiche che si presenteranno al domani incertissimo: e i tedeschi non infilzerebbero tante colonne di dissertazioni a fondo sui pericoli del trialismo, ove fossero certi che è soltanto l'iridescenza di una bolla di sapone.

Colonne ne stampano, e quante! La «Tagespost» di Graz lo considera anche come particolar pericolo per i tedeschi, in quanto toglierebbe loro lo sbocco sul mare del mezzogiorno. Ora un vero e proprio sbocco nazionale sul mare del mezzogiorno, in verità, i tedeschi non l'hanno. Hanno bensì uno sbocco dei loro interessi commerciali nel porto di Trieste, e possono considerarlo come qualche cosa di loro più diretta spettanza soltanto allorchè per abbellimento si facciano a riguardarsi - parole della «Tagespost» - come «il popolo dello Stato, gli alfieri del pensiero di Stato, coloro che nella Marca orientale hanno la missione storica di fondere tutte le stirpi della monarchia in comunanza d'interessi sotto condotta tedesca». Se dobbiamo intendere che è dei tedeschi tutto quello che è dello Stato e che essi sono lo Stato in persona, allora sì, essi hanno a Trieste uno sbocco sul mare del mezzogiorno. Ma nel senso più stretto, più reale e più giusto, non hanno che uno sbocco d'interessi: e siamo d'accordo perfettamente che questi interessi sieno meglio salvaguardati da Trieste qual'è che non da un'ipotetica Trieste futura governata da slavi e con un pronunciato antagonismo verso tutto quanto è tedesco.

Ma Trieste qual'è, e lasciamo stare i paroloni e le fisime della Marca orientale e delle altre diavolerie pangermaniche, è una città italiana. E se questa città italiana si giudica tanto favorevole agli interessi tedeschi che di essa si parla come di uno «sbocco al mare» in opposizione a uno sbocco che non ci sarebbe più quando fosse caduta in mano di slavi, è naturale che una politica pratica fatta da tedeschi non possa volgere che alla conservazione di questa città italiana propizia contro il pericolo slavo minaccioso.

Ma, dobbiamo confessarlo, nella vertiginosa corsa ai rimedi che fa ansare negli ultimi tempi i tedeschi delle provincie centrali, quest'idea non si presenta che come un secondo pensiero. Il primo pensiero è alquanto estemporaneo. E' quello di un'azione diretta dei tedeschi per rinvigorirsi con proprie forze nella nostra città: forse un po' illusi dalla trovata del deputato Dobernig, che essi potrebbero rappresentare il fattore dirimente fra gli italiani e gli slavi e spostar la bilancia politica da una parte o dall'altra. Con quale proprio vantaggio? domandiamo noi. Ma sia come sia, essi pensano oggi al «rinvigorimento». Il nuovo borgomastro di Vienna dott. Weiskirchner e il vecchio borgomastro dott. Neumayer, i due viceborgomastri e parecchie altre notabilità, a quanto narra il «Deutsches Volksblatt» si inscrissero nelle liste per la costruzione di una casa nazionale tedesca a Trieste. Molti comuni dell'Austria inferiore si sono aggregati all'agitazione fatta a questo scopo; le società corali teutoniche sono state sollecitate ad allestire concerti per venire a soccorso dei tedeschi di Trieste, e le società ginnastiche avrebbero pure promesso il loro appoggio.

Una propaganda di questa natura è certamente comprensibile, e non si può trovar nulla di strano nella volontà di venire in aiuto ai tedeschi di Trieste come si manifesta nei tedeschi di Vienna e di altre città dell'interno. Quello soltanto che dovrebbe esser loro chiarito è che con ciò, nella situazione politica, non sarà introdotto alcun mutamento. Il rinvigorimento dei tedeschi non può essere troppo sproporzionato al loro stato attuale di presenza, che non è gran cosa; e la fondazione di una «casa nazionale», magari col concorso di tutto il germanismo dell'Austria, non può togliere che, se qui soccombono gli italiani, i vincitori saranno gli slavi e non altri e che essi trascineranno l'incatenata Trieste verso il trialismo, con la casa nazionale tedesca o senza la casa nazionale. Ripetiamo: il rinvigorimento di un gruppo etnico, per quanto di piccola minoranza, sta sempre a cuore dei connazionali, e sarebbe assurdo il supporre che non vi pensassero. Però non conviene trarne illazioni esagerate. E quando da una parte si scrivono colonne e colonne per scongiurare un fatto politico molto grosso come il trialismo, quando si appare compenetrati dallo sgomento che esso chiuda per sempre le porte del mare, allora è ragionevole che si metta dalla parte opposta qualche cosa di più giusto peso che le sottoscrizioni, i concerti di beneficenza, l'edificazione di una casa nazionale, ecc. ecc. Ciò può riuscire d'intimo appagamento a sentimenti rispettabilissimi dei tedeschi; ma, bisogna pur dirlo, contro l'eventualità del trialismo o di altri avvenimenti dello slavismo trionfante non significa nulla e non conta nulla. Anzi, in un certo senso, è più giovevole ad essi che contrario: in quanto gli slavi sanno benissimo di non avere nella nostra città altro potente avversario che la vigorosa unità della sua vita italiana; e più in questa vita si cerca d'introdurre screziature, di sviluppare elementi eterogenei indipendenti, e più si indebolisce la salda opera di difesa creata dagli italiani contro gli slavi.

Dunque, anche nella fretta dei rimedi, bisogna aver giudizio, e senso della realtà, e occhio politico non appannato. Altrimenti si corre il rischio di distruggere dove si vorrebbe creare. Ma fa bisogno il dirlo a una nazione d'impenitenti ragionatori come i tedeschi?

Per lo sviluppo
della viabilità cittadina

In questi ultimi tempi sono stati indubbiamente notevoli i passi fatti verso la soluzione del problema di una viabilità cittadina più comoda e più corrispondente al bisogno, come pure notevole è l'importanza dei progetti d'imminente attuazione in questo campo.

Rileviamo, tra l'altro, che i lavori di sistemazione delle strade risultanti dallo scomparto delle realità Escher-Vonwiller, a monte della Pilatura di riso a S. Andrea, stanno per essere ultimati, con che sarà aperta al pubblico transito una vasta rete stradale congiungente la via Franca e il largo del Promontorio con il passeggio di S. Andrea.

Anche la via congiungente l'arteria di via Giulia col piazzale delle abitazioni minime comunali sul Pra' del Gobbo (fondi ex-Mestron) e con la via Fabio Severo, mediante due comode scalinate partenti dalla via Margherita, è pressochè compiuta ed in breve, a quanto ci venne assicurato anche l'ultimo tratto sarà convenientemente regolato.

Mentre si compiono questi lavori, altri e di maggiore importanza sono allo studio: Lo scomparto dell'isola Chiozza tra le vie Giosuè Carducci, Stadion, Chiozza, dell'Acquedotto e del Toro, che sarà quanto prima sottoposto al voto dei fattori deliberanti e del quale avremo occasione di occuparci più ampiamente in uno dei prossimi numeri, nonchè il piano regolatore di Città vecchia elaborato dall'Ufficio tecnico comunale e che, nelle sue linee generali, ebbe già il pieno consentimento dei competenti organi comunali che lo esaminarono.

Anche il problema della regolazione del Ponte della Fabbra è prossimo alla sua definitiva soluzione, perchè, a quanto ci consta, si sarebbe finalmente raggiunto un accordo tra il Comune e i numerosi comproprietari della casa situata di fronte alla casa Parisi, ora in costruzione, sulla sinistra di chi attraversa il Ponte della Fabbra per andare da Piazza Goldoni in via Carducci. In seguito a questo accordo non si renderà, a quel che pare, necessaria l'espropriazione forzosa di quello stabile a scopo di pubblica utilità, già deliberata dalla rappresentanza cittadina, e sperabilmente si potrà dar mano al più presto ai lavori di regolazione di quel tratto di via di capitale importanza per la viabilità cittadina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Cesare Sanguinetti, dai signori dott. Guido e Ida Mann cor. 10; dai signori Irene e avv. Emilio Pincherle cor. 25; signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 50; da Emma e Giulio Reich cor. 50; dai signori Emilia e Giuseppe Jesurun cor. 20 (Comitato delle signore); Giorgio J. Liebman cor. 10; Bice e Roberto Prezioso cor. 20; Gilda e Arturo Weiller cor. 20.

Raccolte da un Cavaliere della Morte nella trattoria Zulian cor. 1.62.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: dagli «antipatatuchi» facendo le «giachetade» cor. 3.18. Tra vertenegliesi e buiesi cantando l'inno a Tripoli cor. 2.40. In risposta alle agitazioni croate, raccolte fra amici a S. Lorenzo di Daila cor. 17.50.

Il nuovo vescovo di Parenzo-Pola sarebbe stato nominato. Il «Giornaletto» di Pola pubblica nel suo numero di ieri: «Abbiamo da buonissima fonte che è già avvenuta la nomina del nuovo vescovo di Parenzo-Pola, quale successore di mons. Flapp, nella persona di mons. dott. Trifone Pederzolli, ora parroco nella chiesa di S. Antonio nuovo a Trieste.

«Mons. Pederzolli ha 54 anni, è nativo da Cattaro ma la sua famiglia è oriunda dal Trentino. La nomina ufficiale avverrà in breve».

La «Lectura Dantis» all'Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini il prof. don Girolamo Curto commenterà nella serie della «Lectura Dantis» il canto XXXIII dell'«Inferno» dantesco. Il chiarissimo sacerdote che ha consacrato lunghi e acuti studi al divino poema ed è autore, oltrechè di pregevoli opere letterarie, di alcune notevolissime pubblicazioni dantesche, darà certo del celeberrimo canto del conte Ugolino un'interpretazione originale ed importante.

★ Per il concerto corale che si terrà domani nella palestra di via della Valle sotto la direzione del maestro Bartoli e dedicato in gran parte ai due sommi musicisti che sono l'insuperabile vanto della musica italiana, il Palestrina ed il Monteverde, la sala, per evitare ogni ressa all'entrata, si aprirà alle 5 pom. Essendo prese le consuete disposizioni la sala non si chiuderà prima del principio del concerto che è fissato per le 6.30. Saranno distribuiti programmi con note storiche ed estetiche.

★ Iersera il prof. Antonio Zernitz con la dottrina di cui diede altra volta prova commentò nella serie della «Lectura Dantis» il canto XXXII dell'«Inferno» dantesco. Dotto fu anche il commento del XXXI canto tenuto l'altra sera, anche nella sala del Conservatorio Tartini, dal prof. Romeo Neri.

Società Adriatica di scienze naturali. Iersera dinanzi a un uditorio molto numeroso e raccolto il chiaro prof. Mario Stenta della R. Università di Padova, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Il genuino pensiero biologico di Jean de Lamarck», esponendo i principî dal Lamarck ammessi per ispiegare l'evoluzione della specie. Riassunta brevemente la lezione precedente, il conferenziere passò a indagare in qual guisa il Lamarck concepisse il sistema delle specie animali. Ai suoi tempi i naturalisti ammettevano la «scala naturae», la serie lineare degli esseri dall'elemento all'uomo, imaginata dal Leibnitz e dal Bonnet. Il Lamarck guidato dalle sue stesse ricerche e constatazioni di museo, giunse alla conclusione che la serie animale sarebbe unica e lineare qualora la natura potesse seguire liberamente la sua tendenza a produrre esseri sempre più perfetti, se cioè alla efficenza vitale insita negli organismi non si opponessero cause secondarie modificanti. In conseguenza delle quali la serie si fa multipla, ramificata. Ciascuna nuova forma organica è la resultante di due forze: dell'efficenza vitale e delle cause modificanti che risiedono nell'ambiente, nell'uso degli organi, ecc. Con ciò il sistema lamarckiano viene a racchiudere un elemento «organico», cioè non meccanico, che gli storici della biologia seguaci del trasformismo materialistico avevano sempre taciuto. Del resto questi fatti che recenti autori tedeschi hanno pubblicati per scoperte storiche intorno al Lamarck, erano conosciuti fino dal 1885, e in parte fino dal 1876, al prof. Pietro Siciliani dell'Università di Bologna, che li consegnò in due opere, oggi quasi dimenticate per quanto pregevolissime. E sembrò al dotto conferenziere qualche cosa di più che un dovere di giustizia storica, il rivendicare al Siciliani la priorità che gli spetta nella scoperta del genuino pensiero biologico del Lamarck, ottenebrato se non falsato addirittura nelle relazioni di trasformisti seguaci del materialismo.

La lucida e dotta conferenza fu rimeritata da calorosi applausi.

Lega degli insegnanti. Conferenza Michele Stenta. Ieri sera l'ampia sala della L. I. era insolitamente affollata; i docenti avevano voluto con così larga partecipazione attestare il loro interesse all'argomento che lo scienziato Michele Stenta avrebbe trattato. Perchè, pur essendo di grande interesse scientifico e pur avendo il pregio dell'attualità, non sono molti gli studiosi che abbiano cognizioni discrete del problema dell'«Antartide». Il prof. Stenta, rifacendo la storia dei viaggi scientifici per tutti i secoli e soffermandosi alle prime imprese del medioevo e alle prime scoperte polari del secolo XVII fino alla spedizione gloriosa e ultima di Peary, indagò come negli uomini abitatori dell'emisfero settentrionale sorgesse primamente l'idea di un continente australe. Fu di Tolomeo il primo pensiero e si basava non già su ricerche e su scoperte, bensì sull'idea simmetrica della terra. Da allora questa supposizione fantastica si fa strada e comparisce anche in carte e trattati di geografia. Alcune spedizioni che si effettuano dopo Magellano approdano scientemente o inscientemente alla nuova Terra; di particolare importanza, dopo quelle del 1609, del 1642, la spedizione russa del 1819-20. Nella seconda metà del secolo scorso la questione polare, un po' rilassata, risorge più acuta. Alle grandi spedizioni al Polo artico segue, la scoperta di Peary, inattesa e clamorosa. Intanto due audaci tentavano le vie dell'Antartide: Scott giungeva all'87° di latitudine e vi trovava la morte per fame, Shakleton facendo molte preziose constatazioni, giungeva all'88.3° e si riprometteva per un'altra volta la vittoria, quando la notizia della scoperta del Polo nord si sparse per il mondo. Questa colse il grande Amundsen a Madera mentre egli stava appunto per intraprendere la sua progettata spedizione artica: la delusione fu grande ma la risoluzione repentina e forte: egli avrebbe tentato la fortuna al sud. Così da Madera per la Tasmania, Amundsen approdava alla Terra del re Edoardo, nell'Antartide, e al 78° poneva il suo quartiere e lasciava la sua nave.

Dal gennaio al dicembre del 1911, con quattro uomini, Amundsen s'inoltrò continuamente fino a raggiungere l'89° 58' di latitudine ove pose la sua stazione, e da lì, facendo ripetute escursioni in una circonferenza di 18-20 chilometri, pur senza poterlo constatare, deve aver certamente toccato il Polo.

Il chiaro conferenziere parlò diffusamente della figurazione di questo VII.o continente, una terra rocciosa e montuosa e non come si era opinato, un vasto arcipelago gelato; e chiuse il suo discorso fra un applauso caloroso e prolungato.

Decesso. Col più vivo rammarico apprendiamo il decesso ieri avvenuto del dott. Cesare Sanguinetti, spirato a 68 anni d'età in seguito a una grave malattia cardiaca. Il dott. Sanguinetti oltrecchè bellissima fama di professionista intelligente, esperto e coscienzioso, godeva la massima considerazione e la universale simpatia per il suo animo buono, per la sua mente aperta e serena, per la sua dirittura e per la sua gentilezza. Codeste sue doti, che mirabilmente trasparivano dai nobili lineamenti del suo volto e si confermavano nel suo tratto schietto, cortese e cordiale, lo avevano reso particolarmente popolare come medico della Società operaia per il distretto di S. Giacomo, ufficio ch'egli tenne e disimpegnò in modo esemplare per trent'anni, e lo resero così caro ai colleghi che lo vollero vicepresidente dell'Associazione medica. Anche altre cariche egli ebbe che dimostrano la stima e la fiducia che sapeva inspirare: fu tra altro capo della Comunità israelitica. Era anche medico delle Assicurazioni generali e in varii sodalizi umanitari prestò l'opera suo di buon consigliere ed organizzatore.

Alla vedova, alle figlie e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

★ La Direzione dell'Associazione medica riunita ieri d'urgenza prese le seguenti deliberazioni in morte del compianto suo vicepresidente dott. Cesare Sanguinetti: 1. di esprimere le condoglianze alla famiglia; 2. d'intervenire in corpore ai funerali incaricando il presidente di porgere l'estremo saluto al compianto collega; 3. di tesserne l'elogio nella prossima adunanza sociale; 4. di elargire cor. 50 dalla cassa sociale al fondo vedove ed orfani dell'Associazione stessa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Cesare Sanguinetti, dalla famiglia Giacomo Macerata cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Giacomo Pincherle cor. 20, dalla sig.a Angelina Liebman cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dal dott. Massimiliano Brunner cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Camera dei medici; dalla Comunità israelitica cor. 1000, a favore del fondo pensioni degli impiegati della Comunità; dai signori Enrichetta ed Elio Gentilli cor. 20, Ida Lackenbacher cor. 5, a favore dell'asilo infantile «Tedeschi»; Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 25, cav. Giuseppe Vivante cor. 20, dott. Alfredo Brunner cor. 20, Giulia, Augusto e dott. Marcello Castiglioni cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; prof. Sabbadini cor. 20, famiglie Gino di G. Treves cor. 20, a favore della Refezione scolastica israelitica; Guglielmo Delvecchio cor. 20, famiglia Lazzaro Cantoni cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; famiglia Quinto Segrè cor. 20, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dai colleghi di direzione dott. Nicolich, Veronese, Marcovich, Nigris, Ferrari, Napoleone Morpurgo cor. 60, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; dal dott. Carlo Levi cor. 20, a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; Riccardo e Vittoria Leipziger cor. 20, a favore del fondo pensioni degli impiegati della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della sig.na Olga de Herzfeld, dai signori Emilia e Carlo Arnstein cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sugni, dal sig. Matteo Battagel, cognato dell'estinto, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Poliambulanza e Guardia medica pervennero dagli impiegati della Società Greinitz cor. 30 per onorare la memoria del sig. Meyer decesso a Graz, suocero del collega Ongaro.

Alla Permanente. La mostra postuma di Bernardo Celentano che tanto vivo interesse ha destato nella cittadinanza tutta, resterà aperta al pubblico sino al tocco di domani domenica.

La sala resterà chiusa per qualche giorno per poter approntare la mostra personale di Leonida Rossignoli.

Un aeroplano sopra la città. Iersera alle sei precise fu avvistato sopra la nostra città un aeroplano che compiuto un largo giro sopra i colli, ritornò al mare, donde era venuto. Si trattava d'un monoplano militare «Etrich», partito poco prima dal campo d'aviazione di San Pietro presso Gorizia; e a Gorizia l'elegante «colomba» atterrò felicemente prima delle sette.

Comitato di difesa dei minorenni. Nella seduta del Consiglio direttivo del C. D. M. le cariche sociali furono distribuite così: Presidente, dott. Guglielmo Pastrovich; vicepresidente, prof. Giuseppe Devescovi; segretario, dott. Luigi Pittoni; cassiere, Giuseppe Calligaris; secondo cassiere Filippo Pitacco.

Società Agraria. Domani alle 11 ant. la Società Agraria terrà il suo 55.o congresso generale nella piccola sala della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Resoconto sull'operosità del comitato dirigente. Consuntivo dell'anno 1912. Conto di previsione per il 1913.

Il congresso della Mutua degli agenti in manifatture. Iersera alle 8, la Società di m. s. degli agenti in manifatture tenne il suo congresso generale. Il presidente sig. Trani commemorò l'ex-presidente e segretario sig. Francesco Sandri, rilevando la sua indefessa attività in favore dell'associazione e i soci Ruggier, Singer, Cantoni, Schiffling e Moretti. Quindi il presidente rilevò come la florida associazione dopo quarant'anni di esistenza potè dare ai soci la soddisfazione di una sede propria che offre ogni comodità.

Dalla relazione virtuale sull'operosità sociale si apprese, che mercè le nuove disposizioni statutarie poterono rientrare nella Società 27 soci; si ricordò la commemorazione del quarantesimo anno sociale; che la Società conta 303 soci effettivi, 9 soci protettori ed uno onorario; che la cittadinanza sempre larga di appoggio a tutte le istituzioni cittadine, non dimenticò l'associazione degli agenti in manifatture, al cui fondo di beneficenza furono largite nel 1912 cor. 1305.

Si lesse quindi la relazione della Giunta di sorveglianza, dalla quale risulta che la Cassa ammalati esborsò durante l'anno cor. 8907.09 per sovvenzioni e medicinali, e quantunque quest'anno le sovvenzioni sorpassassero tutti gli importi sinora pagati per tale titolo, si ebbe tuttavia un civanzo di cor. 1575.2. La Cassa ammalati possedeva in chiusa dell'annata cor. 24.992.93; il fondo intangibile era di cor. 120.693.78; il fondo disponibile di cor. 6485.46. Contribuirono all'ottimo risultato i soci riammessi e la previdenza dell'amministrazione che trasse maggior reddito dai capitali mutuati, e le volontarie elargizioni dei generosi oblatori.

Approvato il bilancio, l'assemblea votò un atto di ringraziamento alla cessante direzione e quindi a voti unanimi eless[illegible] la nuova direzione così: Enrico Trani [illegible] sidente, Enrico Bruck vicepreside[illegible] genio Zolia cassiere, Vittorio C[illegible] tario, Giovanni Scociai e Ca[illegible] ragionieri, Giuseppe Carlini, [illegible] van, Arturo Piccinini, Giova[illegible] Domenico Vogrig direttori; [illegible] ta di sorveglianza: Attilio [illegible] vanni de Panzera, Giovan[illegible] Emilio Cernigoi e Ramir[illegible] plenti.

Congresso generale dell[illegible] videnza per medici amma[illegible] cietà tenne iersera, nella [illegible] blioteca del civico Ospedale, [illegible] sidenza del dott. cav. Alessan[illegible] nussi, il suo congresso general[illegible] rio. Prima di passare alla trattazi[illegible] gli oggetti posti all'ordine del gio[illegible] presidente commemorò con sentite [illegible] le, tessendone gli elogi, i dottori Lor[illegible] Lorenzutti, Cesare Sanguinetti e Em[illegible] Degani di Gradisca, il primo ed il terzo morti durante il passato anno, ed il secondo or non sono 24 ore, ed invitò l'assemblea ad esprimere il proprio cordoglio mediante alzata. Invitò poi il segretario dott. V. Plitek a dar lettura del P. V. dell'antecedente assemblea e della relazione virtuale della passata gestione. Da questa si apprende che in omaggio al deliberato preso dall'ultimo congresso, di sottoporre cioè al parere dei periti tecnici d'assicurazione se fosse possibile, con gli attuali mezzi finanziari disponibili, di raddoppiare il canone sociale e per conseguenza di percepire doppia sovvenzione in caso di malattia, e di sottoporre poi il parere dei tecnici a votazione mediante «referendum» ai soci, la Direzione della Cassa si rivolse al comm. Edmondo de Richetti, pregandolo di portare la sua preziosa cooperazione in proposito. Il comm. Richetti annuì all'invito ed incaricò i due tecnici d'assicurazione signori Pietro Smolensky e ing. Eucardio Ottolenghi di formulare il loro parere. Questo parere venne sottoposto ai soci, i quali, presane cognizione, votarono 90 contrari e 57 favorevoli. In seguito a tale votazione la proposta di raddoppiare il canone è caduta.

Dalla relazione si rileva ancora che a titolo sovvenzione di malattia furono pagate cor. 4540 con un totale di 27 ammalati.

Il cassiere sig. dott. Eugenio Gusina diede poi lettura del bilancio consuntivo, che venne approvato ad unanimità senza discussione.

Esaurito così l'ordine del giorno, e non chiedendo alcuno di parlare e dopo che il congresso ebbe espresso un ringraziamento alla stampa, il presidente chiuse il congresso.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. faranno domani un'escursione sull'altipiano; ritrovo alle 6.30 ant. nella sede sociale o alle 7 al crocicchio di via Media e via Domenico Rossetti; ritorno alle 12.

★ Domani alle 8.15 pom. nella sede sociale (Palestra di via della Valle), si terrà un concerto sostenuto dal quartetto sociale, svolgendo il seguente programma:

1. a) *Corelli*: Sonata a tre. (Preludio, allemanda, giga). b) *Händel*: Dalla sonata in sol magg. (Larghetto).

2. a) *Schumann*: Träumerei, per viola. b) *Kreisler*: Liebeslied, per violino.

3. *Boccherini*: Trio d'archi (Andantino amoroso, largo con espressione, minuetto).

4. *Haydn*: Quartetto op. 42. (Andante, minuetto, adagio, finale).

5. a) *Grieg*: Pezzo lirico, b) *Chopin*: Walzer, per pianoforte.

6. a) *Jensen*: Andante op. 27, per violino, viola e piano. b) *Moskowski*: Op. 71: Allegretto per 2 violini con accompagnamento di pianoforte.

Partenza di bosno-erzegovesi

170 rimasti al Lazzaretto di S. Bartolomeo

Ieri nel pomeriggio, dal Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo furono trasportati, in tre riprese, al Punto franco e da qui accompagnati alla stazione della Meridionale, 530 bosno-erzegovesi giunti a Trieste con i piroscafi «Linz» e «Abbazia» arrivati da Salonicco il primo il 6 e il secondo il 18 corr. Alle 5 pom., con un treno speciale, i 530 bosno-erzegovesi, accompagnati da un medico e da due impiegati del Governo provinciale di Seraievo, partirono per il loro paese.

Dei bosno-erzegovesi arrivati qui col «Linz» rimasero ricoverati in Lazzaretto quelli che durante il viaggio o durante la permanenza in Lazzaretto furono colpiti da vaiolo, varicella o altre malattie contagiose.

Attualmente la popolazione bosno-erzegovese dimorante al Lazzaretto si compone di circa 170 persone; 81 sono ricoverate nei vari riparti ospitalieri, compresi alcuni vaiolosi in via di guarigione.

Quattro lettere contenenti valori

rubate e rinvenute in un nascondiglio su un piroscafo del Lloyd.

Ormeggiato all'Arsenale del Lloyd, per alcune riparazioni di lieve entità, trovasi il lloydiano «Amphitrite», tornato il 6 corrente dal viaggio regolare Soria-Alessandria-Brindisi. Avvenne giorni fa che un marinaio recatosi per prendere alcuni ordigni conservati nel ripostiglio di prua («gavone proviero»), vi trovasse, fra i sacchi e i cordami colà conservati, un pacchetto la cui copertura era tempestata di francobolli, timbri e sigilli. Incuriosito, il marinaio lo raccolse, lo voltò e lo rigirò; poi, non raccapezzandovisi, lo portò fuori e lo consegnò al nostromo, che s'affrettò a sua volta a portarlo all'ufficiale di bordo. Fu constatato, allora, trattarsi d'un gruppo di quattro lettere contenenti valori per un importo rilevante, spedito il 28 gennaio dall'Ufficio postale a.-u. di Jaffa e trafugato da qualcuno a bordo, sicchè all'atto della consegna non aveva potuto esser compreso nelle spedizioni in arrivo trasmesse alla direzione delle Poste. Questa, avvertita, mandò subito a ritirare il gruppo rinvenuto e fece le seguenti constatazioni: Delle quattro lettere, tutte contenenti valori, tre erano intatte, mentre una era stata manomessa. Ma, esaminato il contenuto di questa, veniva constatato che nulla mancava. L'importo di 500 franchi racchiuso in biglietti di banca russi non era stato toccato, com'era stato lasciato pure uno «chèque» bancario per 500 franchi. La lettera manomessa fu richiusa e suggellata d'ufficio e insieme alle altre tre spedita a destinazione: Parigi.

In seguito ai rilievi assunti, si venne alla conclusione che qualcuno aveva trafugato il gruppo, correndo a nasconderlo nel ripostiglio di prua, per riprenderlo più tardi a suo agio. Messo, poi, nell'impossibilità di venirne in possesso, lo aveva abbandonato là, non prevedendo che sarebbe stato scoperto da altri.

Quel che è strano in tutta la faccenda s'è che il gruppo, come tutte le spedizioni postali raccomandate, avrebbe dovuto esser compreso nell'elenco trasmesso alla Direzione, mentre non ne fu notata, all'arrivo del piroscafo qui e alla consegna del materiale postale, la mancanza.

La notizia del rinvenimento del gruppo, risaputosi fra gli operai dell'Arsenale, fece diffondere la voce che a bordo [de]ll'«Amphitrite» era stato trovato da [u]n marinaio un tesoretto di ben 36 mila

...do dell'«Amphitrite» ha aperto ...n.

...ttività. Ieri il sig. G. Batta ...lore alla civica Tesoreria, ...nniversario dalla sua en... ...no del Comune. Alle molte ...untegli da quanti, cono... apprezzare la sua intel... ...à, il Tesoriere civico, in... ...egati di Tesoreria, volle ...ferta di un bronzo artisti... ...tuosa dedica in ricordo del ...versario, accompagnando il do... ...arole di elogio per l'opera alacre ...cua spiegata a vantaggio del Co... dal festeggiato, il quale, commosso, ...se ringraziando.

...ocietà Alpina delle Giulie. Iersera all'ultima conversazione sociale, la Direzione della commissione conferenze presentò al pubblico numerosissime diapositive, suscitando la più schietta ilarità e il desiderio in tutti che questa geniale riunione abbia presto a rinnovarsi.

Conservatorio Musicale. Giovedì 3 aprile, ad ore 8.30, si terrà nella Sala accademica del Conservatorio (via S. Francesco d'Assisi 4) la IV produzione di alunni, alla quale prenderanno parte alievi delle diverse scuole di pianoforte, canto, violino, trombone e del corso di musica da camera, iniziato quest'anno sotto la guida del prof. Augusto Jancovich.

Per i lavori intorno all'arco di Riccardo. - Una demolizione all'asta. Sabato 5 aprile si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa i lavori di demolizione della casa N. 1 di via Riccardo. Le condizioni d'asta (capitolati generale e speciale d'appalto) sono ispezionabili presso la suddetta sezione al II piano del Palazzo Modello (via del Teatro 5), dove verranno pure date le opportune indicazioni per l'eventuale ispezione del fabbricato da demolirsi. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

Il ballo degli studenti tecnici di questa sera. Il ballo ufficiale delle tecniche all'Acquedotto che doveva essere tenuto la sera dell'8 marzo e che per ragioni assolutamente imprevedute dovette essere rimandato ad oggi, si terrà questa sera nella sala Fenice.

Congressi e convegni sociali. La Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato terrà il suo XV congresso sociale domani domenica 30 corr. alle 9.30 ant. nella sala «Tartini» (via Giosue Carducci 28).

★Il Club motociclistico indice per domani una gita sociale col seguente itinerario: partenza alle 8 ant. dal garage sociale alla volta di Carpelliano-Covedo-S. Sirico-Pinguente, ritrovo al ristorante «Alla Fontana».

★ Il Consorzio fra maestri falegnami ed affini terrà un congresso straordinario domani domenica alle 11 ant. nei locali dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via del Lazzaretto vecchio 52). All'ordine del giorno stanno: Relazione della commissione nominata per lo studio della grave crisi che sta attraversando l'industria del legno a Trieste. Deliberazione in merito ai proposti provvedimenti.

★ Domani il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nel salone Nichetto a Montebello.

★ Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Ronchi, partendo alle 2 pom. dal caffè Fabris.

Cross Country podistico interregionale. Domani domenica si terrà il secondo Cross Country podistico interregionale sul percorso di cinque chilometri circa bandito dallo «Sport Pedestre Triestè». Le inscrizioni si chiuderanno questa sera alle 11 al caffè «Alla Borsa vecchia». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 1 pom. al «Restaurant Boschetto».

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio»; partenza dal Molo dei Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col celere piroscafo «Salvore»; partenza dal Molo dei Pescatori alle ore 7.30 ant., ritorno da Pola alle ore 3 pom., da Brioni alle ore 3.20 pom., da Rovigno alle ore 4.30 pom. e da Parenzo alle ore 5.20 pom.

per Capodistria coi piroscafi della Società capodistriana, partenza da Trieste alle ore 7.45, 9, 11 ant., 12.5, 2, 2.30, 4.30, 7.30 pom.; ritorno da Capodistria alle ore 9, 10.30 ant., 12.30, 1.30, 3, 6.30 pom.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente: dal N. 70000 al N. 72200.

INCENDI

La casa N. 22 di via della Ferriera, angolo di via dei Conti, è composta di pianterreno, un piano superiore e soffitta. Il pianterreno è adibito in parte ad uso di lavoratorio da falegname dei soci Giuseppe Trampus e Giovanni Crisman, abitanti l'uno in via Media N. 42, l'altro in via dello Sterpeto N. 4, - in parte quale magazzino di carbone. Il primo piano è abitato dalla famiglia di Giuseppe Mervich, comproprietario dello stabile.

Ieri mattina verso le 4.30, la moglie del Mervich, Francesca, svegliata dai pianti e dai lamenti di un suo bambino che dormiva in una stanza vicina, si alzò da letto e corse a vedere perchè il bambino piangesse. Come attraversò il vestibolo che conduceva alla stanza, udì degli scricchiolii. Tese l'orecchio per accertarsi da dove provenissero, ma inutilmente. Entrò allora nella stanza dei bambini, acquietò il piangente e passò poi in un'altra stanza, senza constatare alcunchè di anormale. Ma come aprì la porta che dava in cucina, vide che questa era tutta invasa da un denso fumo, mentre dalle fessure delle tavole del pavimento uscivano piccole fiamme. Allora svegliò il marito, i figli, i parenti. Nello stesso tempo un tale Ciro Falcini si recava ad avvisare del fatto i vigili dell'appostamento principale, i quali alle 4.45 si trovavano di già sul luogo, al comando del capitano sig. Chaudoin. La casa era completemente invasa dal fumo e il comandante dei vigili constatato che causa il fumo e le fiamme che uscivano da una porta del lavoratorio da falegname, la scala che metteva al primo piano era impraticabile, fece innalzare una scala meccanica, per mezzo della quale alcuni vigili salirono sul tetto, mentre altri per mezzo di due scale romane provvedevano a mettere in salvo gli inquilini.

Una favilla sprigionatasi da un focolaio al pianterreno pare avesse iniziato l'incendio fino dalla sera antecedente, nel lavoratorio da falegname. Abbattuta la porta che metteva nel lavoratorio e due finestre che davano su un cortile adibito a rimessa, i vigili posero in azione due idranti, coi quali in poco più di mezz'ora spensero l'incendio. Le fiamme però avevano invaso tutto il lavoratorio distruggendo quasi interamente il suo contenuto, e cioè due banchi da lavoro, ordigni, alcuni mobili già ultimati e che dovevano ieri stesso essere consegnati, una grande quantità di legname, rimessi e vari serramenti completi della scuola di via Donadoni e del Ricreatorio di città vecchia. Il fuoco poi si era appreso anche al soffitto, che fu bruciato in gran parte e che cagionò la caduta nel braciere stesso di alcuni mobili della cucina sovrastante, mentre gli altri per la pronta opera dei vigili, vennero posti al sicuro. Verso le 6 ant. i due proprietari del lavoratorio furono informati dell'accaduto. Il danno è di circa duemila corone, non coperto d'assicurazione. Lo stabile, danneggiato per circa 500 corone, è assicurato.

★ Pochi minuti prima delle 5 pom. la guardia di polizia N. 609 telefonava all'appostamento principale dei vigili che un incendio si era manifestato al pianterreno della casa al N. 1 di via Tigor, angolo via Marcello. Accorsero tosto quei vigili col carro di città e un carro dell'appostamento N. 1, al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi. Forzata la porta di un magazzino dal quale usciva il fumo, fu constatato che il fuoco, per cause ignote, si era appreso ad una ventina di tappeti orientali depositati colà dalla ditta Giorgio Aidinyan, che ha il negozio al N. 2 di via Cassa di risparmio. Il fuoco fu spento con poche secchie di acqua.

Il rame rivestito d'oro

Il servo di piazza Luigi Urizio è venuto ai nostri uffici pregandoci di rilevare, a proposito del suo arresto a Pola, dove si era recato per incarico dell'orefice Alessandro Tamaro per impegnare alcuni preziosi, quanto segue: Io mi sono recato a Pola solo, ed ivi incaricai un servo di piazza di fare il pegno al Monte. Dopo qualche tempo egli ritornò dicendomi che gli oggetti venivano trattenuti, sospettandosi che provenissero dal furto Dussich. Andai allora al Monte, col servo di piazza, e spiegai come stavano le cose. Fui tuttavia tradotto agli arresti, perchè si dovevano avere le necessarie informazioni da Trieste. Il giorno seguente la polizia di Trieste mandò un agente dal signor Alessandro Tamaro con l'incarico di chiedergli se la mia narrazione era esatta. Il signor Tamaro non solo la confermò all'agente, ma, presi seco alcuni documenti, si recò tosto alla polizia. Appreso colà del mio arresto a Pola, prese tosto il treno per venire a liberarmi. Invece fu trattenuto anche lui. Domenica, accompagnati da un agente della polizia di Pola, ritornammo a Trieste. L'istruttoria fu qui affidata al dott. Luccardi, il quale oggi nel pomeriggio mi ha messo in libertà.

D'altro canto il signor Giorgio Tamaro, fratello dell'arrestato, ci assicura che le catene sequestrate furono acquistate da un viaggiatore e, senza ulteriori esami, vendute. Ci fa rilevare, poi, che suo fratello andò spontaneamente alla polizia, tanto qui, quanto a Pola, per chiarire l'incidente.

Apprendiamo intanto che il cons. sup. Contin, incaricato dei rilievi, continua le indagini. Le catene presentate al Monte di pietà di Pola avevano il peso complessivo di 475 grammi. Poichè catene dello stesso genere sarebbero state impegnate presso il Monte di pietà di Gorizia, il cons. Contin s'è rivolto a quella direzione, chiedendo notizie circa l'operazione fatta e ne attende risposta.

Tanto lavoro per nulla

Dal negozio d'orologeria alla cucina economica

— Se 'l colpo ne riesci, podaremo spassarsela per diverso tempo. Son stado ogi a far un giretto de quela parte e go podù osservar che l'orloier el ga in botega una granda quantità de roba.

— Ma el la tegnerà nela cassaforte.

— Speremo de no. Andemo...

E gli individui si recarono nel luogo in cui dovevano lavorare. Loro intenzione era quella di svaligiare il negozio dell'orologiaio Caio Squadriani, in via delle Sette fontane N. 18, e, per non farsi cogliere dalle guardie, avevano divisato di entrare prima di tutto nell'atrio della casa e di forare quindi la parete che divide questo dal suaccennato negozio. Entrati nella casa con l'aiuto di una chiave adulterina, i galantuomini si rinchiusero il portone alle spalle. Se una guardia fosse passata di là durante il loro lavoro, avrebbe trovato tutto in ordine e si sarebbe allontanata.

Ma, sfortunati, le cose non procedettero come le avevano ideate. Si accinsero, sì, a forare il muro, ma, trattandosi di un muro maestro e quindi grossissimo, non riuscirono nell'intento. Che fare? Tornare a casa a mani vuote? Sarebbe stato assai increscioso, dopo tanto lavoro! Divisarono, perciò, d'entrare nella cucina popolare di Teresa Cerne, il cui locale ha una porta postica che mette nell'atrio. La porta fu subito aperta e, entrati nell'esercizio, scassinarono il cassetto del banco. Ma, ahimè: non vi trovarono neanche un centesimo! Erano proprio sfortunati! Fallito anche il secondo tentativo, i ladri si allontanarono lasciando sul luogo un arpione (clanfa).

La cosa fu scoperta alla mattina seguente, giovedì; e fu denunciata alla polizia.

„La se fermi e fora i bori!"

L'avventura d'uno studente

Lo studente Giovanni Cabas, di Giovanni e di Giuseppina, abitante a Gradisca, venne l'altra sera a Trieste per un affanetto privato. Combinatolo, il giovinotto si recò in cerca di colleghi, e, trovatili, passò il rimanente della serata in loro compagnia.

Verso la mezzanotte il Cabas decise di recarsi a riposare: avrebbe pernottato in casa di uno zio paterno, Domenico Cabas, abitante in via Rigutti N. 3. Salutati sulla strada i due o tre amici che si erano trattenuti con lui fino a quell'ora, il giovanotto s'avviò verso la casa dello zio. Al tocco si trovava in via della Tesa e si accingeva a salire la scala che da detta via conduce in via Rigutti. Ma, aveva fatto appena tre o quattro scalini, che gli si parò dinanzi improvvisamente un uomo, il quale fino allora si era tenuto nascosto in un angolo oscuro.

— La se fermi - gridò imperiosamente lo sconosciuto e, puntata contro lo stremito giovanotto la canna lucidissima di una rivoltella, lo invitò a consegnargli quanto possedeva.

— Ma cossa la vol che gabi adosso? - mormorò il Cabas tutto tremante: — Son un studente e la dovaria saver che i studenti ga le scarsele sempre svode.

— La se decidi e subito - rispose allora l'altro. — Se no la tira fora i soldi, me li ciogarò solo e alora sarà pezo...

Il Cabas aveva in un taschino del panciotto otto corone e 40 cent. che consegnò al furfante. Questo, non ancora persuaso che il giovanotto possedesse solo quell'importo, gli cacciò le mani nelle saccoccie e non smise che quando fu ben certo che il Cabas gli aveva dato quanto possedeva. Poi esclamò: «Adesso la pol andar do' che la vol!» - e, scesa la scaletta, disparve.

Lo studente si rimise quasi subito dalla paura provata e scese a sua volta in cerca di una guardia. Ne incontrò una in piazza della Barriera vecchia e le narrò quanto gli era accaduto. Aggiunse, quindi, che l'aggressore era un giovanotto sui 25-30 anni, di statura media, corporatura snella, con indosso un abito color caffè chiaro e che aveva sul capo un cappello a lobbia. Siccome, però, il delinquente aveva tenuto costantemente il cappello abbassato sugli occhi, il Cabas non potè fornire al funzionario alcuna indicazione sui tratti fisionomici di lui. Il funzionario invitò il giovanotto a recarsi a denunciare il fatto al commissariato del quartiere e, poi, si mise in cerca dell'uomo dal vestito «caffè chiaro», ma con risultato negativo.

E' morta iersera alle 11.30, all'Ospedale, quella signorina a nome Francesca Mauschler, di 25 anni, da Vienna, impiegata alla Länderbank, che, arrivata mercoledì sera, erasi recata all'Hôtel «Abbazia» e si era avvelenata con «veronal». I parenti della sventurat, avvertiti del suicidio, arriveranno questa mane nella nostra città.

A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo» del 25 volgente dal titolo «Il frate imbrogliato sul biglietto», il comandante del lloydiano «Wien» ci scrive per rilevare che il frate in questione, nonchè avere un biglietto falsificato, non aveva alcun biglietto e confessò di essere salito a bordo, corrompendo uno degli addetti al ponte d'imbarco. Il suo preteso avvelenamento a bordo, poi, dalla diagnosi del medico, risultò simulato. Circa la colletta fatta dal personale del «Wien», il comandante ci tiene a dichiarare che avvenne contrariamente alla sua espressa volontà, poichè trovava fuor di proposito che la gente di bordo dovesse pagare il biglietto per passeggeri clandestini. Perciò anche rifiutò che il biglietto fosse pagato con quella moneta: e l'equipaggio ne fece carità al frate. Questo, giunto a Brindisi, e non a Bari, col consenso del console a.-u., scese a terra.

★ Il sig. Giuseppe Gaspardis, circa la notizia «Uno sbaglio che costa 100 cor.», ci prega di rilevare che Francesco Fragiacomo era al servizio suo e che mercoledì mattina, ubriaco, si recò dalla moglie ammalata a minacciare e a chiedere che fosse saldato di quanto doveva avere, volendo abbandonare immediatamente il servizio. La moglie, debole per la malattia e impaurita per le minacce, fece il conto in corone e pagò in fiorini; e fu così che avvenne l'errore. Il Fragiacomo prese il volo subito, con un suo fratello, per Pirano, e colà fu richiesto il suo arresto.

Un furto dirimpetto a un Commissariato. Ieri l'altro verso le 6 pom., il rigattiere Pietro Belleli, che tiene un negozietto in via della Muda vecchia N. 5, proprio di faccia al Commissariato di p. s., s'accorse che gli mancava una pelliccia, che aveva in mostra, del valore di cor. 30. Il furto fu denunciato al vicino Commissariato, e le indagini furono intraprese dagli ispettori degli agenti di p. s. Cigoi e Bascovich. Infatti, in breve la pelliccia fu ricuperata. A rubarla erano stati in tre, Carlo Torcello, di 29 anni, Carlo Potoschech, di 20 anni, giornalieri, abitanti in via di Crosada N. 16, ed Enrico Madon, di 30 anni, giornaliero, abitante in via S. Filippo N. 14. Tutti e tre furono arrestati

COMUNICATI*)

Al chiarissimo Primario **Dottor RIMINI** che con un'abile operazione e sapienti cure seppe renderci guarita la nostra PIA, esprimiamo perenne riconoscenza.

Enrico e Mercede Crevato.

Buie, 28 Marzo 1913.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'insolvenza di Carlo. Carlo Scrignan, di 18 anni, giornaliero, abitante nell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato l'altra sera in una cucina popolare di via della Maiolica, perchè, fatto un conto di una corona e 4 centesimi, aveva dichiarato di non poter pagare.

L'arresto di due individui sospetti Ieri l'altro nel pomeriggio verso il tocco, una guardia arrestava in via Tivarnella due individui dal contegno sospetto, uno dei quali andava offrendo in vendita delle «forme» da calzolaio e un paio di stivali non ancora completamente confezionati. Alla Polizia, l'uomo che era in possesso della... merce, si qualificò per Francesco Cebulz, di 18 anni, giornaliero, da Cesiano, abitante in via S. Maurizio N. 10, l'altro per Francesco Raunicher, di 30 anni, da S. Leonardo, nel distretto di Cilli, pure giornaliero, abitante nel Secondo Alloggio Popolare. Il Cebulz tentò di giustificare il possesso degli stivali e delle forme, dichiarando di aver acquistato il tutto per sei corone da una persona che conosceva soltanto di vista. Perquisito, poi, fu trovato in possesso di due biglietti del Monte di pietà: egli disse di averli ricevuti da un cameriere, il quale gli doveva quattro corone. L'altro fu trovato in possesso di due lime, di una chiave e... di uno specchio. Furono imprigionati. Ora la Polizia sta cercando a chi può essere stata rubata la roba sequestrata.

Furto e arresto dei ladri. Francesco Taucer, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4, presso un affittaletti, l'altra mattina quando s'alzò, s'accorse che durante la notte era stato derubato di una moneta d'oro da 20 corone e d'un orologio e catena del valore di 14 cor. Il danneggiato denunciò il furto all'Ispettorato di via della Muda vecchia, e quegli organi, fatte alcune ricerche, arrestarono quali autori del furto due suoi compagni di stanza, e precisamente Giulio Bartulovich, di 20 anni, da Spalato, pittore, e Matteo Gresetta, di 17 anni, giornaliero.

Morsa da un cane. Iersera si presentò alla Guardia medica Maria Cantatori, di 80 anni, abitante in Gretta N. 392, la quale era stata morsa da un cane al braccio destro. La ferita le fu cauterizzata.

Travolto da un carro. Il carrettiere Adolfo Ivancich, di 17 anni, abitante in via Chiozza N. 43, iersera fu travolto dal carro che conduceva, ed essendogli passata sul crure sinistro una delle ruote, riportò alcune contusioni.

Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Disgraziato accidente. L'ufficiale superiore postale Virgilio Zucovich, di 39 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 6, iersera mentre con uno scalpello voleva mettere a posto una vite, si colpì al polso destro e riportò lesioni ad un'arteria. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Una sassata. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnata al nostro Ospedale la piccina Maria Prodan, di 8 anni, abitante a Pinguente, per la cura di una ferita alla fronte con frattura delle ossa. Il padre raccontò ch'era stata colpita da un sasso scagliatole con forza da un ragazzo. Venne accolta nel decimo riparto.

Fra donne. Luiga Subitz, di 40 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 232, trovò alterco ieri con una vicina, la quale la colpì con un mestolo, producendole alcune contusioni al parietale sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove fu esteso analogo rapporto.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Martinolich, di 12 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, con una ferita al vertice del capo; Luciano Visentini, di 18 anni, installatore, abitante in via S. Zenone N. 1, con una distorsione alla mano destra; Giacomo Presetnich, di 37 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 34, con una ferita al capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Gustavo Zobouca, di 27 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto N. 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ferruccio Obressa, di 21 anni, barbiere, abitante in via dei Bachi N. 14, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppina Iunch, di 61 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 9, per una ferita di punta alla mano destra; Giuseppe Benedetto, di 26 anni, bracciante, abitante in via dei Piccardi 13, per una ferita al mignolo destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Cavezzo, di 25 anni, abitante in via del Ponte 6, per una ferita alla regione temporale destra; Galliano Grego, di 17 anni, abitante in piazza Donota N. 7, per una ferita al polso sinistro; Erminio Gherbich, di 4 anni, abitante in via dei Capitelli N. 19, per una ferita alla mano sinistra; Guglielmo Mittelsteiger, di 10 anni, abitante al N. 235 di Gretta, per una ferita alla mano sinistra; Mario Castellani, di 42 anni, abitante in androna Aldraga N. 4, per una contusione al crure sinistro.

Corrispondenza aperta. *Tedesco scoraggiato.* Benchè non dal Suo punto di vista, anche noi dobbiamo convenire che Ella è nel vero. Le diremo soltanto, poichè desidera alcune cifre, che non è più rimasto in Austria che un piccolo nucleo puro germanico: fra il Tirolo, il Vorarlberg e il Salisburghese, l'Alta e la Bassa Austria, la Stiria e la Carinzia. Fuori di qui la lotta nazionale è già impegnata, la razza tedesca è insidiata e perde progressivamente terreno. Dal 1880 al 1890 i tedeschi sono diminuiti, ad esempio, dal 29.40 al 27.90 percento della popolazione in Moravia e dal 49.90 al 44.60 per cento in Slesia. Perdono complessivamente l'uno percento ogni dieci anni. — *Scommessa.* Il Corano prescrive che nessun infedele possa entrare nelle città sante dell'Islam. La casa di Allah, cioè la Kaaba della Mecca, e la tomba del Profeta Medina, non debbono essere profanate da chi non appartiene alla religione maomettana. *Nobel.* Alfredo Nobel, di Stoccolma, nato il 21 ottobre 1833, morì il 10 dicembre 1896, chimico, diede nel 1867 alla nitroglicerina (inventata nel 1846 dal torinese Sobrero) struttura più trattabile e il nome di «dinamite» e ne impiantò nel 1869 la prima fabbrica a Saint Servau in Francia, trasportandola poi nel 1891 ad Avigliana, poi a San Remo, dove morì, destinando la rendita della sua sostanza di 50 milioni di lire a formare 5 premi annuali per le più importanti scoperte ed invenzioni, per le migliori produzioni letterarie e per le più insigni benemerenze a pro' della pace; dei quali premi i primi quattro vengono assegnati dall'Accademia di Svezia ed il quinto dallo Storthing norvegese. — *Caparra.* La «caparra» vale in atti di commercio come pena di recesso solo nel caso che ciò sia convenuto o sia nell'uso locale. Sarà restituita o messa in conto se null'altro fu convenuto od è nell'uso locale. Per maggiori schiarimenti consulti l'art. 285, Cod. di commercio. — *Genitore desideroso.* La scogliosi è la deviazione laterale della colonna vertebrale. Si rivolga a qualche istituto medico kinesiterapico. Ce n'è anche nella nostra città. Non possiamo dare indirizzi, perchè in questa rubrica è esclusa la «rèclame». — *Studioso.* Sulla costituzione e l'amministrazione del Lombardo-Veneto durante il dominio austriaco, consulti l'esauriente studio di Augusto Sandonà intitolato «Il regno lombardo-veneto 1814-1859», edito dalla Casa Cogliati di Milano. — *Volonteroso.* Non si capisce molto bene che genere di consiglio Ella desideri da noi. Le diciamo soltanto che molti altri giovani con lo studio e la buona volontà hanno potuto superare quell'esame. Si mette all'opera animosamente e riuscirà. — *Toilette.* I pettini di corno, d'osso o di ebanite si possono pulire e disinfettare radicalmente tenendoli per qualche ora nell'olio fenicato (10 percento) e poi levando l'olio e le materie aderenti prima con carta bibula ed infine con benzina fino a che il grasso sia eliminato, oppure immergendoli per qualche ora in una soluzione 10 percento di lisolo o creolina. Poi si lavano con acqua e si strofinano bene con una spazzola. — *Filologo in erba.* Il ladino o romancio si parla in molte regioni, pertinenti anche a diversi Stati: in alcune parti della Svizzera, e precisamente del Canton Grigioni (Engadina, Valle di Monastero, Oberland, Oberhalbstein, Valle dell'Albula, ecc.), in alcune del Tirolo meridionale (Valle Gardena, Valle di Badia, Valle Venosta, ecc.) e anche entro i confini del Regno, massime nel Friuli. Sì nei vocaboli, come nella sintassi e nella cadenza, esso non si discosta molto dalle parlate italiche dei paesi finitimi. — *L. C. Romans.* Il processo contro la signora Laloz, accusata di esercizio illegale della medicina, si tenne a Parigi. Si deduce quindi che la suddetta signora abiti in quella città. — *Perplessa.* La macchinetta non conosce nè Lei nè il Suo fidanzato. Sa solo che ambedue sono biondi e che Ella ha il dubbio che al Suo fidanzato piacciano più le brune. Se deve sposarlo? Se le difficoltà e i dubbi si limitano semplicemente al colore dei capelli se lo sposi in santa pace! — *Contrasto.* Si dà o si accetta un lavoro a cottimo quando il prezzo è pattuito per ogni unità di misura, per es. metro cubo, quintale ecc. Il «forfait», invece, si ha quando si stabilisce un prezzo complessivo. Se si fa costruire una villa a un tanto il metro cubo si ha un cottimo, se si dice invece: costruitemi la villa per 20.000 cor. si ha un «forfait». La parola «forfait» ha però in francese anche il significato di contravvenzione o trasgressione della legge. Deriva dal latino «foris facere», cioè agire fuori della legalità. — *Scommessa Sagrado.* Se tra cinque giuocatori di «colecio» quattro hanno un segno, mentre il quinto ne ha tre, ed uno dei quattro fa «capotto», restano con due segni, tre però quali «dottori». — *Ellas.* La flotta greca si compone di 4 corazzate. La più potente di essa porta il nome di Giorgios Averof, che regalò questa unità al suo paese nel 1908. Essa è stata costruita nei cantieri italiani, ed è simile agli incrociatori «Pisa» ed «Amalfi» che sono in servizio nella marina italiana; sposta 10 mila tonnellate, è armata di 4 cannoni di 240 mm. e 8 di 190, e può dare una velocità di 24 nodi. Le tre altre corazzate greche - «Psarà», «Spetsai» e «Hydra» - datano dal 1889-90, ma sono state riattate nel 1900: sono armate di 3 cannoni di 270 mm. e 5 di 150. La Grecia possiede inoltre 8 cacciatorpediniere di 300 a 400 tonnellate, costruiti dal 1906 al 1908, ed aventi una velocità di 30-32 nodi, e un sottomarino, «Delphin», tipo Laubeuf, costruito nel 1911. — *P. N.* La schiuma di mare si riattacca stemperando la schiuma in polvere e mescolandola con albume d'uovo, oppure si impasta con magnesia in polvere fina una soluzione di caseina in silicato sodico. Si deve adoperare appena preparata. — *Urgente.* Il biglietto Trieste-Portogruaro treni diretti II classe costa lire 7.90, quello di III classe lire 5.15. Portogruaro-Palermo II classe lire 63.95, III lire 41. La validità del biglietto è di 16 giorni e si ha diritto a 5 fermate intermedie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.3. Oggi: Alta marea —.— ant. e 7.31 pom. - Bassa marea 10.30 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

A un banchetto di medici, un medico alzandosi dice:

— Signori, io bevo alla salute...

L'uditorio tutto a una voce:

— Alla salute?... ma noi protestiamo!

TEATRI

Teatro Verdi. Domani, a mezzodì, si terrà la commemorazione di Riccardo Wagner, seguita da un concerto orchestrale di musica wagneriana. Il discorso commemorativo sarà detto dal chiaro prof. Baccio Ziliotto. L'orchestra del teatro, diretta dal maestro comm. Rodolfo Ferrari, eseguirà i seguenti pezzi sinfonici:

1. «Ouverture» dell'opera «Il vascello fantasma».
2. «Mormorio della foresta» - dall'opera «Sigfrido».
3. «Ouverture Faust».
4. «Viaggio di Sigfrido sul Reno» - dal «Crepuscolo degli Dei».

★ Questa sera alle 8 si darà l'annunciata rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» a prezzi in parte ridotti.

Politeama Rossetti. La compagnia operettistica di Jole Baroni ci offerse iersera un'eccellente riproduzione del «Conte di Lussemburgo», tale da appagare pienamente le esigenze del numeroso pubblico. La bella operetta del m.o Léhar si ebbe una esecuzione perfetta. La sig.a Jole Baroni fu una «Angela Didier» appassionata, il Petroni nella parte del «principe Basilio» fu una macchietta delle più riuscite. Egregiamente la signora Cerin nella parte di «Giulietta», il Gargano in quella di «Brissard» ed il tenore Bonanni che sostenne benissimo, spiegando un bel canto, la parte del protagonista. Il pubblico applaudì con grande calore tutti gli eccellenti esecutori e richiese il «bis» dei migliori brani dell'operetta.

Questa sera il «Conte di Lussemburgo» si replica. Domani alle 3.30 «La vedova allegra»; di sera alle 8 terza rappresentazione del «Conte di Lussemburgo».

Fenice. La replica dello «Zingaro barone», del m.o Strauss, fruttò applausi calorosi e chiamate agli esecutori principali.

Questa sera si replica a richiesta: «Sua Altezza balla il valzer». Domani, domenica, alle 3.30, ultima replica dello «Zingaro barone»; alle 8: «Sua Altezza balla il valzer».

Lunedì prima rappresentazione del «Capo zingaro», il più recente lavoro di Emmerico Kalman, l'autore delle «Manovre d'autunno».

Eden. Continua con un crescendo rossiniano il successo di tutti indistintamente gli artisti che sostengono il programma della presente quindicina. Anche iersera il teatro era affollato e il «re del filo di ferro» con il suo allegro compagno Pietro Antonio Rodolphi, «Les Marsan», gli eleganti e simpatici duettisti e il «manipolatore miracoloso» furono applauditissimi.

Questa sera terz'ultima rappresentazione del ricco programma.

Popolare di S. Giacomo. Pubblico numeroso affollò iersera questo popolare ambiente a tutte le rappresentazioni. Nel dramma in un atto «Tristi scene» furono applauditi la Gnoli, Cappelletti e Gianotti. La commedia «Vita che torna» di S. Lopez, fu interpretata ottimamente dalla signora Jole Capodaglio-Cecchi, dal Cecchi e dal Gianotti. Nella farsa applauditissimo il brillante Venturino Venturi e bene la signorina Emilia Cappelletti, salutata da un lungo applauso al suo apparire. Questa sera alle due prime sezioni «Il galeotto redento» di V. Hugo, alle altre «Due madri» dramma in un atto. In fine una farsa.

Teatro a sezioni. Ieri sera si rappresentò con pieno successo la «Festa del bocolo» di Attilio Schiavoni. Molti applausi al Bratti, alla sig.na De Renzi e agli altri. Pubblico numeroso.

Oggi, dalle ore 3 alle 6 pom., avranno luogo rappresentazioni dedicate alla scolaresca col bozzetto in un atto: «Redenzione», di E. Renzi. Dalle 7 alle 10: «El moroso de la nona», di G. Gallina.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», in 3 atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», in 3 atti di Leo Ascher.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

PATHEFONO Salone Concerto. (Ore 9-23).

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

„Barbagiovanni"

Pres.: Lei, Giovanni Posega, di anni 61, muratore, detto «Barbagiovanni», venga avanti e dica la verità.

Il vecchietto, dalla faccia incartapecorita e arguta, tutta parlantina e giuramenti, che di tratto in tratto si dimentica di «essere convalescente« e si muove spedito e gesticola rapido ed espressivo, lancia un:

— Presnte! - che echeggia alto nell'aula. E sale al podio.

Pres.: Lei ha giurato, è vero, in un precedente dibattimento.

— Sì, signor presidente, ma voio giurar ancora.

— Non occorre....

— Sì... perchè voio dir tuta la verità e bisogna che giuro anca per i mii fioi.

— Va bene. E adesso racconti come fu che rimase ferito.

— Devo confermar?

— Sicuro.

— E alora quel che go dito go dito, e quel che go dito xe vero come xe vero che qua ghe xe el sol. Ghe xe el sol qua, sior presidente?

— Sì.

— E alora no parlo più.

— Però lei conosce l'accusato?

— Sì signor, lo conosso xe Piero Capelina, braciante, foresto da Venezia.

— E cosa è avvenuto il 26 ottobre?

— Iera de sabo, signor presidente, de sera, dopo el lavor, che mi vegnivo via da Piran. E alora, se capissi, che vado dentro in una ostaria a bever un mezo e po' tiro avanti.

— Ma non ha incontrato lì il Capelina?

— No sior, lei la se sbaglia e mi go giurado. Xe sta dopo in t'un'altra ostaria che no go podudo far de meno de andar dentro.

— E non aveva bevuto abbastanza?

— Eco ghe dirò. No che gavessi bisogno de bever... ma come un poco de sede. E te trovo el Capelina con un'altro che subito me ofendi perchè mi go una malatia che no me acorzo de bagnarme. E mi ghe go risposto, e poi perchè son prudente e lui el xe un mulo go ciolto el fagoto dei mii feri, lo go picà al martel de murador e me lo son messo su la spala, e via par la mia strada.

— E il Capelina dove le avrebbe dato la martellata?

— Vegno adesso. La devi saver che mi tiravo drito e lui el me xe corso drio, el me ga tirà via de la spala el martel e el me ga dado col manigo soto l'ocio.

— Ma lei al giudice disse: col martello e non col manico.

— Mi go giurado.

— Va bene ma c'è una differenza.

— No importa, perchè se gavessi qua el martel ghe faria veder.

— Però l'accusato afferma di non ricordare.

— Ma me ricordo ben mi.

— E che se fosse vero si dovrebbe pur rammentare qualcosa.

— Se vedi che no ghe convien ricordarse.

— E si ricorda se il Capelina era ubriaco?

— Imbriago? No signor. El iera sazio de vin, ma no imbriago.

Il testimonio, poichè ha domandato 45 corone per i 45 giorni durante i quali è rimasto inabile al lavoro (motivo per cui l'accusa elevata contro il Capelina è di crimine di grave lesione) è licenziato.

E vien introdotto Biagio Bosic. Era nell'osteria quella sera in cui capitò «barbagiovanni», e ricorda che le offese partirono da costui per primo, all'indirizzo del Capelina.

— I iera entradi in parlamento de no so cossa - dice - e alora lui ghe ga dito: «Te ga una facia de mus, un ocio de scarpion e te dovaressi vergognarte de esser gnanca al'aria aperta». Dopo semo andai fora perchè l'osta no ne ga più voludo dar de bever...

— E perchè?

— Perchè iera ora de serar...

— O non piuttosto perchè erano tutti ubriachi?

— Ghe dirò, signor, che mi imbriago no iero. Ma Capelina me pareva.

— E «barbagiovanni»?

— E... lui ghe vol poco.

La prova testimoniale è chiusa. Il P. M. domanda l'applicazione della legge. Capelina si è limitato a negare, ma ciò non basta, contro l'incolpazione precisa, circostanziata e giurata del danneggiato.

Il difensore invece sostiene che Giovanni Posega o non è in buona fede od era così ubriaco da non poter ricordare. La ferita può essere stata inferta da un pugno o da un colpo di martello, ma può essere stata anche causata da una caduta. La prova della colpevolezza non è raggiunta, e bisogna assolvere.

E la Corte assolve.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Bencich. Difensore il dott. Robba.

Corte d'Assise

IL DIBATTIMENTO DI IERI SOSPESO.

Ieri mattina doveva essere discussa, innanzi ai giurati, la vertenza per lesione d'onore mediante stampato, fra Giuseppe Kudernatsch querelante e Giovanni Pressel querelato.

Ma in seguito a nuova domanda di delegazione di foro, avanzata dal patrocinatore di quest'ultimo, il dibattimento è stato sospeso.

E poichè per tale processo erano stati preventivati 2 giorni, i signori giurati rimangono liberi fino a lunedì mattina.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Era innocente... e diventò colpevole

Sta dinanzi il giudice della quarta sezione un poveraccio, tale Giuseppe Feigl del fu Francesco, di 40 anni, nato a Trieste e pertinente a Longatico, contro il quale pesa l'accusa della contravvenzione di furto e di offese agli organi dell'autorità, come previsto al paragrafo 312 del codice penale, per il seguente fatto: La guardia di p. s. Francesco Visintin vide il Feigl in via dell'Olmo mentre offriva in vendita della biancheria usata, e cioè due paia di mutande, due camicie e due maglie. Supponendo trattarsi di oggetti di furtiva provenienza, arrestò il venditore. Lungo il tragitto sino al commissariato di via dei Bachi, secondo la denuncia della guardia, il Feigl la offese con gli epiteti di «p...., farabutto».

— Che mi gavessi forsi dito qualche parola fora de posto a la guardia, no podaria negar - dice l'accusato - ma fero fora de mi perchè no la me credeva che no son un ladro.

Giudice: Di chi era quella biancheria?

— Ghe lo go dito subito anca a la guardia. Me la ga dada sior Bartel, che ghe la vendo, contento se ghe gavessi portado 80 zentesimi per tuto insieme. Cossa la vol? Iera tuta roba de sior Bartel; roba usada; perfin anca straponta. La guardia pretendeva che fussi roba robada, e mi no son un ladro. Se iero qualche volta dentro, iero sempre per disgrazia, perchè qualche bona anima, passando vizin de mi, e vedendome povero, me dava qualche soldo, anca senza domandarghelo. Ma ladro no son mai stado. Sior Bartel podarà testificar. Lo go visto de fora.

Entra Francesco Bartel.

— Sior iudize, quela biancheria xe mia - dice.

— A chi aveva dato lei la biancheria?

— A sior Feigl, perchè 'l me la vendessi almeno per 80 zentesimi, perchè per el momento go bisogno perchè son vignudo compera fora de l'ospedal.

— Come ha saputo lei del dibattimento che si sarebbe tenuto oggi, per venir qui a testimoniare?

— Xe fazile capir. Son andado in zerca de sior Feigl per tirar i bori, e go inteso de la gente che el mio afarista (sic!) el iera stado ciolto per un ladro. La capirà, che iera mio dover de vignir a dir la verità. Quela roba xe mia, e no xe roba robada.

Il giudice si fa descrivere i singoli pezzi di biancheria e il Bartel li descrive esattamente. Risultando così che il Feigl era innocente del supposto furto viene mandato assolto della contravvenzione di questo titolo; ma, essendosi egli reso colpevole della contravvenzione di offese alla guardia, viene condannato per tale fatto a 48 ore di arresto, che sono già scontate. Egli se ne va col Bartel al quale vien fatta restituire la biancheria.

★ Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Ellenia“ disincagliato

Il piroscafo «Ellenia», della ditta D. Tripcovich, di Trieste, che carico di carbone da Cardiff per Sebenico, si era incagliato sulla secca del faro Iadra presso Sebenico è stato felicemente disincagliato e da ieri si trova ormeggiato al sicuro nel porto cui era destinato.

Come riferimmo, la ditta Tripcovich aveva inviato in soccorso dell'Ellenia» il piroscafo «Saraievo», sul quale furono trasbordate 900 tonnellate di carbone, e il piroscafo di salvataggio «Cyclops», sul quale furono pure trasbordate 300 tonnellate di carbone.

Dop tale alleggerimento, ieri mattina il «Cyclops», assicurati i suoi cavi di rimorchio all'«Ellenia» riuscì felicemente a disincagliarlo. Subito dopo l'«Ellenia» entrò ne porto di Sebenico, ed iniziò lo scarico dei carbone colà destinato.

Anche il «Cyclops» e il «Saraievo» entrarono a Sebenico per essere scaricati.

Un piroscafo con l'asse rotto.

Ieri mattina arrivò qui il piroscafo «Liburnia D.» cap. N. Ceresin, proveniente da Zara, avente a rimorchio il piroscafo «Kerka D.» cap. G. Bolmarcich, al quale alcuni giorni fa si ruppe l'asse dell'elica. Il «Kerka» entrerà nel bacino galleggiante alla Diga per l'estrazione dell'asse rotto, e non appena sarà pronto l'asse nuovo questo gli verrà messo a posto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Carniola» cap. De Nardo da Batum, scali e Brindisi con 168 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Liburnia D.» cap. N. Ceresin e «Kerka» cap. G. Bolmarcich da Zara, «Vila D.» cap. M. Luksich da Lissa e scali con 14 pass., «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume con 6 pass., «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 40 pass., «Fiume» cap. D. Randich da Fiume e scali.

Il piroscafo ellenico «Andreas Isaias» cap. F. Sarris da Catania.

Il piroscafo germanico «Lemnos» cap. N. Kufler da Amburgo e Vragnizza.

Il piroscafo italiano «Jonio» cap. A. De Arma da Prevesa e Ancona con 37 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Abbazia» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Illiria» per Valenza, «Trieste D.» e «Diamant» per Metcovich, «Zrinyi» per Mogador, «Grenland» per Fiume, «Cassiopea» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» da Shields passò Oftavos il 23 e «Bitinia» pure da Shields passò Sagres il 22 diretti a Trieste, «Immacolata» arrivò il 24 a Suez da Moulmein, «Izegled» il 24 ad Anversa, «Mostar» partì il 27 da Venezia per Bari, «Sud» partì l'11 da Madras per Trieste, «Costrena» partì il 23 da Greenock per Alessandria, «Caterina Gerolimich» arrivò il 27 a Orano, «Clara Camus» il 27 a Londra, «Principessa Cristiana» il 27 a Spalato.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 27 da Susa per Corfù, «Helouan» partì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Laconia» proseguì il 26 da Aden per Suez.

Una conferenza su Pascoli a Parenzo

Parenzo, 27. Auspice la nostra Società Ginnastica, l'altra sera, nel Teatro comunale «Verdi» il signor Renato Rinaldi tenne una conferenza sulla «Vita e le opere di Giovanni Pascoli». Il giovane conferenziere si dimostrò profondo conoscitore delle opere del Pascoli. A conferenza finita il pubblico volle salutare il signor Rinaldi con un caloroso applauso d'incoraggiamento.

★ All'arrivo alla sera dei due piroscafi celeri tanto da Pola che da Trieste, specialmente nei giorni di festa, c'è tale confusione, tale mancanza di ordine, che se non accadono disgrazie si può dire che è un vero miracolo.

Conferenze a Gradisca

Gradisca 28. Il prof. Cleto Crivellari dell'Istituto magistrale terrà domenica 30 corr., alle 6 pom., nella sala dell'Albergo «Al Friuli», la sua conferenza tanto attesa, sui «Visionari e ciarlatani alla fine del secolo XVIII».

La leva militare a Pola

Le regate

Pola 28. Oggi incominciò nell'edificio scolastico di borgo San Martino la leva militare di quest'anno. Si presentarono ottanta coscritti della prima classe d'età, forestieri dimoranti a Pola, dei quali vennero arruolati ventisette. Domani si presenteranno i coscritti forestieri della seconda e terza classe d'età e lunedì i coscritti pertinenti a Pola.

★ Nel canale di Fasana e dinanzi a Brioni, affollati di ospiti, dove concertava la musica militare, si svolsero le regate comprese nel programma della sesta giornata. Per la prima regata degli yachts di sei metri, la baronessa Reinelt aveva donato quale primo premio un uovo di struzzo del 17.o secolo, con arabeschi indiani e ricco piedestallo in oro massiccio. Il premio fu vinto dal «Geffion III» del sig. Ernesto Schreiner, il secondo premio ed il premio speciale per yachts di più anni di corsa, fu vinto dal «Hayo» del cav. de Schoeller, guidato dal tenente di vascello Pankraz; il terzo dal «Mara» dell'ing. Wirth, guidato dal dott. Schreiner. Alle 2.15 pom. sotto un magnifico sole primaverile, ma con vento leggiero che costrinse ad abbreviare la regata a due soli giri, gli yachts di otto metri corsero per il premio fondato dal signor Paolo Kupelwieser, proprietario di Brioni, premio consistente in un cofano d'oro con l'antico castello di Brioni in smalto, difeso dal «Drache III» del conte Hoyos. Passarono: primo l'«Adria» guidato dal tenente di fregata Banfield, secondo il «Marithea» del principe di Sassonia Coburgo e Gotha, guidato dal capitano di fregata Herzberg, terzo l'«Olte» del cav. de Schoeller, guidato dal tenente di fregata Pankraz e quarto il «Drache III» del conte Hoyos, guidato dal proprietario. L'assegnazione dei premi fu però rimandata, essendo stata elevata protesta dal l'«Olte» contro l'«Adria». La direzione di Brioni offerse poi agli ospiti la spettacolo di una regata delle barche pescherecce a vela, di Fasana. Indi fu servito il tè in onore del Yacht-Club e la serata si chiuse con le danze.

★ Mentre l'arciduca Francesco Ferdinando viaggiava sul «Lacroma» da Trieste a Pola, cadde da un idroplano, che lo seguiva, il tenente di fregata Banfield. Una torpediniera che si trovava nelle vicinanze prestò i primi soccorsi al disgraziato, che riportò la frattura della tibia destra. Saputa la disgrazia, l'arciduca si portò a bordo della torpediniera per informarsi dello stato del ferito.

Lui ed il terzo ad Alessandria d'Egitto

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 27. Sotto la presidenza del cons. Cegnar, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Edoardo Budicin di Anna, cameriere, da Pola, di 39 anni, accusato del crimine di tentata grave lesione corporale, per avere il giorno 2 novembre u. s., in Alessandria d'Egitto per motivi di gelosia, puntata una rivoltella contro tale Giovanni Montasini, facendo ripetutamente scattare il grilletto senza però riuscire a far esplodere l'arma.

Al dibattimento il Budicin confessa il fatto postogli a carico e afferma esser stata sua intenzione soltanto di sfregiare il Montasini, che aveva rubato l'onore e la pace alla di lui famiglia. E racconta: Sposatosi quindici anni or sono con la moglie attuale, visse parecchio tempo a Trieste, ove conduceva una birraria. Questa vendette poi per 12.000 cor. e si portò ad Alessandria d'Egitto, ove aprì una pensione ed un magazzino per lo smercio di prodotti triestini, che affidò alla direzione della moglie. Egli si occupava qua e là prestando la sua opera quale cameriere; la sua famigliuola così, poichè gli affari non andavano male, viveva in un benessere discreto, tanto più che egli conduceva una vita assolutamente esemplare. Subentrata la crisi commerciale in Egitto, si portò al Cairo in cerca di lavoro, ove rimase per quattro anni, anche qui conducendo vita modesta e morale: è una infame calunnia la diceria che egli in quel frattempo si fosse unito ad altra donna. Dal Cairo spediva mensilmente alla moglie dalle sette alle otto lire sterline. Aveva poi acconsentito che l'azienda del magazzino corresse al nome della moglie e che si unisse in società con questa tale Giovanni Montasini, impiegato al vice-consolato americano, ch'egli riteneva leale e onesto. Un giorno che era ritornato in Alessandria, trovò in casa dei segni indubbi che doveva frequentarla un uomo, fra altro dei residui di sigarette la cui marca corrispondeva perfettamente a quella delle sigarette fumate solitamente dal Montasini. Se ne lagnò aspramente con la moglie, accusandola, senza reticenze, di mantenere relazioni illecite col Montasini, ed essa, per tutta risposta, gli disse: «Ora sei contento», e minacciò di colpirlo con una rivoltella, che non sa se avesse. Ebbe anche un serio diverbio col Montasini, il quale poi si levò dalla società. Ritornato al Cairo, gli giunse notizia che il Montasini avvicinava ancora la moglie, sia in magazzino che in casa di lei. Accecato dalla gelosia, decise di vendicarsi del rivale, che aveva distrutto la sua felicità; acquistò allora una rivoltella, per non farsi conoscere si fece radere i mustacchi e si portò ad Alessandria. Sorprese il Montasini in colloquio con la moglie nel magazzino, ie, deciso a sfregiarlo, estrasse la rivoltella, la puntò contro di lui e fece scattare non sa quante volte il grilletto. Ma l'arma non funzionava. Uscì sulla strada e fece scattare di nuovo il grilletto, e stavolta la rivoltella esplose. Ritornò allora in magazzino e ripetè i tentativi contro il Montasini, ma anche stavolta invano. In quella fu arrestato.

Tale confessione trova piena conferma nelle tavole processuali, estese nel loro originale in turco ed in arabo. Dalle stesse risulta anche che l'accusato, al momento del suo arresto, si trovava in preda ad una straordinaria eccitazione nervosa.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Steffè, constatando che l'accusa risultò ampiamente provata, ne chiede l'accoglimento, pur riconoscendo che molte e ponderabili mitiganti militano a favore dell'accusato.

Il difensore cav. Rismondo tende a dimostrare che al momento del fatto l'accusato era completamente irresponsabile delle sue azioni, e chiede perciò una sentenza di assoluzione. Subordinatamente, rilevato esser risultata provata l'enorme eccitazione da cui era preso l'accusato al momento critico, eccitazione che ad ogni modo attenua di molto la sua responsabilità, lo raccomanda alla clemenza della Corte.

Questa dichiara l'accusato colpevole e lo condanna a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, pena che dichiara espiata col carcere preventivo subìto dall'accusato, il quale viene messo tosto a piede libero.

AMPUTAZIONE.

Un porto dell'oriente
Se priverai de' piè,
Alzarsi rosso e ardente
Lo vedi innanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente: VOL. LUME. VOLUME.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via dell'Acquedotto per cor. 110.000; stabile in Santa Maria Maddalena Superiore per corone 25.000; stabile in Santa Maria Maddalena Superiore per cor. 2.900.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola Superiore-città; corone 6.742.52 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.15, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.70 a 96.05, Italia 93.75 a 94.15, Banconote ital. 93.75 a 94.15, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 83.60 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.50 a 102.80, Rendita austr. in cor. 83.65 a 84.—, Rend. ung. in cor. 82.35 a 82.75, Credit 633.50 a 635.50, Italiana 95.50 a 96.—, Staatsbahn 703.25 a 705.25, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 228.— a 232.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.80, Azioni Credit 637.75, Lloyd a. 571.—, Ferrov. dello Stato 706.—, Lombarde 114.50, Alpine 1065.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.80. ferma

PARIGI. Rendita francese 3% 87.62, Rend. italiana $3^3/_4$% 95.97, Rend. aust. oro 91.90, Rend. ungh. oro 4% 86.60, Rend. spagnola 93.—, Cambio Londra 25.26_5, Rend. turca unif. 86.20, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 19.65, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. 121.—, Lombarde 120.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 17.73, Meridion. ital. 549.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 85.50, Rend aust. oro 90.—, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 203.50, Lombarde 24—, Ferrate dello Stato 152.50, Vienna breve 84.40, Parigi 80.92_5, Londra breve 20.44_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 111.87, Cambio Italia —.—, Laurahütte 173.—, Lotti turchi 157.—, Rubli, in banconote 214.85, Disconto Commandit 182.12. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.—, Rendita aust. argento 85.50, Rendita austr. oro 90.10, Azioni Credit 202.75, Banca nazion. 145.87, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 23.90, Cambio su Vienna 84.41_5, Londra breve 20.44_5, Parigi 80.95. fermo

LONDRA. Consolidati $74^1/_2$, Lombarde $4^5/_8$, Argento $26^9/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $99^1/_4$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^5/_8$. ferma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $102^7/_8$, Baltimore and Ohio $100^1/_4$, Canadà Pacific $234^3/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $110^1/_8$, Missouri Pacific $37^3/_4$, Northern Pacific 117—, Pennsylvania $118^3/_8$, Philadelphia and Reading $159^7/_8$, Southern Pacific $101^1/_4$, Southern Railwoy Com. $25^1/_2$, Union Pacific Com. $150^7/_8$, Amalgamated Copper $72^1/_2$, Anaconda $37^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $61^5/_8$. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 61.—, per settem. 61.—, per dicem. 60.75. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per marzo (50 chilo) a 73.50, per maggio 73.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per marzo 9.97—, per aprile 9.95—, per maggio 10.07—, per giugno 10.05—, per luglio 10.25—, per agosto 10.35—. staz.o

MAGDEBURGO 28 (Relaz. Licht). Tempo favorevole per i lavori dei campi. In Germania non è improbabile una riduzione variante da 3 a 5% dell'area destinata per la coltivazione delle barbabietole. - La Russia ha esportato sul contingente sino alla fine di gennaio 22.655 contro 207.703 tonnellate. Gli stocks della Russia al primo febbraio erano di 1.055.028 contro 1.553.322 tonnellate dell'anno scorso.

Depositi visibili: in tonnellate: (1913) 4.054.000; (1912) 2.919.000; (1911) 3.601.000; (1910) 3.255.000.

LONDRA 28. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^7/_{16}$. staz.o

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 staz.o, bianco per mese corr. $31^1/_2$, per aprile $31^3/_4$, per maggio-agosto $32^1/_4$, per ottobre-genn. $32^1/_4$. Raffin. 64.— a 64.50 fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.67, marzo-aprile 6.64, aprile-maggio 6.63, maggio giugno 6.63, giugno-luglio 6.60, luglio-agosto 6.55, agosto-settembre 6.44, settembre-ottobre 6.30, ottobre-novembre 6.21.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura 214—, Chiusa 210—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $66^5/_{16}$, per 3 mesi $66^3/_{16}$.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 71.—, per aprile 70.—, per maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.—. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 28.65, per aprile 28.35, per maggio-agosto 27.95, per luglio-agosto 27.65. staz.o

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 39.70, p. aprile 38.15, per maggio-agosto 37.85, p. luglio-agosto 37.50. staz.o

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 21.35, per aprile 21.50, per maggio-agosto 21.45, per luglio-agosto 21.05. staz.a

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 43.75, per aprile 44.—, per maggio-agosto 43.25, per settem.-dicem. 42.75. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

(26)

Egli entrò sotto il portico della medesima, e lo udii rivolgere la parola a qualcuno ch'era lì ad aspettarlo. La nebbia era in quel momento talmente fitta, che non mi vedevo le mani davanti al viso; ne approfittai per inoltrarmi in modo da distinguere le voci dei due uomini.

— Bates!

— Eccomi, signore. - Ed un passo si avanzò sotto il portico.

— Il luogo non è certo ideale per far conversazione, ma non abbiamo di meglio. Il giovanotto sa che vi ho mandato a chiamare?

— Nossignore. L'ho lasciato curvo sui libri e sulle carte.

— Sarà benissimo. Ma è un individuo di cui non si può mai essere sicuri.

— E' vero, signore.

— Voi e Morgan formate un bel paio, ve lo dico io! Credevo che Morgan avesse un po' più di sale in zucca e che voi gl'impediste di fare delle sciocchezze. Ed ora egli è in letto con un buco nel braccio e voi dovete lavorare solo.

— Procurerò di fare quanto posso, signor Pickering.

— Imbecille, non occorre che mi chiamate per nome. Volete mettervi a raccontare i nostri affari sul tetto?

— No, signore - rispose Bates umilmente.

Quel colloquio mi faceva salire il sangue alla testa. Rimasi ad ascoltare, stringendo i pugni. La voce di Pickering era - ed è - inimitabile. Ha una dolcezza che ricorda quella del gatto quando fa le fusa, ed io ho sempre avuto un odio speciale per i gatti.

— E' vero che Morgan s'è ferito incidentalmente? o credete che sia una bugia?

— Io non so altro che quanto m'ha detto il giardiniere della scuola. Capirete bene che non posso farmi vedere ad andare da Morgan.

— S'intende. Ma egli dice che non lo avete trattato bene e che anzi, pochi giorni dopo l'arrivo di Glenarm l'avete assalito direttamente.

— E' vero, ed egli m'ha colpito al capo con un bastone. Voleva per forza entrare nella biblioteca di pieno giorno. Ed era un'imprudenza perfettamente inutile: tanto lì non c'è nulla.

— Ma intanto quella ferita mi piace poco. Morgan sta male e non ha la testa a posto. Ma un uomo come lui non si ferisce accidentalmente e ad ogni modo il suo lavoro è interrotto e il tempo corre. Credete che Glenarm sospetti di qualche cosa?

— Non lo so, signore, ma certo ben poco. Il colpo della prima sera gli ha fatto un certo effetto, ma mi sembra che ora si sia calmato.

— Imagino che non passi molto tempo da questa parte della barriera. Frequenta la cappella?

— Dio mio, no! non lo credo devoto.

— Non l'avete veduto studiare l'architettura del palazzo, scrutare all'intorno?

— Neppur per ombra, signore. Credo che gli manchi ciò che il suo rispettabile nonno chiamava la mente analitica.

Sentir discutere la propria persona dal proprio servitore con quella perfetta libertà di mente, è una cosa utilissima. L'uomo che sta in piedi dietro la vostra seggiola può, dopo un certo periodo di tempo, e con lo studio diligente della parte posteriore del vostro capo, acquistare una speciale cognizione del vostro processo mentale. Ma ero molto meno adirato coi due cospiratori che con me stesso, per aver avuto la generosità di esitare a condannare Bates. Mi consolava solo il sapere che Morgan aveva mentito con Pickering e che le gesta da me compiute in casa mia, erano ignote al nobile esecutore dei voleri di mio nonno.

Pickering battè il piede sul pavimento del sottoportico in un modo che conoscevo e che segnava la conclusione d'un discorso e il preludio d'un altro, più serio.

— Ora, Bates - cominciò in tono di autorità ed alzando un po' la voce, - date le circostanze, avete assoluto dovere di scoprire ciò che nasconde questa tenuta. Quel mostro architettonico deve rivelarci il suo segreto, ma non abbiamo tanto tempo davanti a noi. Il signor Glenarm era ricco. Mi è noto che possedeva un paio di milioni e non può averli spesi tutti in questa fabbrica. Prima di partire per Vermout egli ha ritirato il suo deposito dalla banca, lasciandovi poche migliaia di dollari ed ha fatto sparire tutto ciò che aveva nella cassa forte. Non sarà morto con tutta la sua sostanza addosso.

— Dio vi benedica! non vi pensate neppure. Ho trovato appena di che pagare i funerali.

— Era un uomo stravagante e si sarà divertito a nascondere il suo denaro. Ma questa caccia è poco piacevole. Se avessi imaginato che fosse una cosa tanto lunga e difficile, non mi sarei affrettato tanto a richiamare Glenarm. Eppure il tesoro dev'essere qui. Se ci fosse un piano della casa, le ricerche sarebbero più facili. Il giorno in cui mi telegraferete di aver trovato una qualsiasi traccia, vi darò mille dollari.

— Grazie, signore.

— Non voglio i vostri ringraziamenti, voglio il denaro o i titoli. Ma ora devo andarmene e voi farete bene a tornar subito a casa. Non avete bisogno di dire a Glenarm che sono stato qui.

Mentre ascoltavo coi pugni chiusi quella strana conversazione, duravo fatica a convincermi che il nome di Arturo Pickering fosse iscritto nella lista dei direttori delle più importanti compagnie commerciali dell'America e ch'egli appartenesse ai più aristocratici ed esclusivi circoli di Nuova York. Essendo uscito con l'idea di fare una passeggiata correndo, m'ero gettato sulle spalle un mantello qualunque e mi sentivo gelato. L'avidità e la perfidia degli uomini mi agghiacciava l'anima.

— Tenete d'occhio Morgan - disse Pickering.

— Va bene, signore.

— E siate prudente nello scrivere e nel telegrafare.

— Starò bene attento, signore. Ma, se non vi dispiace, vi consiglierei....

— Avanti! - disse Pickering con impazienza.

— Di far visita al mio padrone. Se sapesse che siete venuto qui senza andare a trovarlo, non potrebbe a meno di meravigliarsene.

— Non ho nulla da dirgli e non ho tempo di fermarmi. Se viene a sapere della mia venuta, ditegli che avevo da parlare con suor Teresa e che ho deplorato molto di non poterlo salutare.

Bates comprese l'ironia di quelle parole e vi rispose con una risatina. Poi uscì all'aperto e si allontanò verso Glenarm House. Pickering, mi passò tanto vicino da poterlo toccare stendendo la mano e di lì a un secondo, la carrozza ripartì rapidamente in direzione del villaggio.

Rimasi ad ascoltare il rapido passo di Bates sulla neve e il rumore delle ruote e stavo finalmente per muovermi, quando dalla profondità del portico - che nella mia sorpresa mi parve in quel momento la profondità del tempo e dello spazio - emerse una persona che mi si avvicinò rapidamente con lieve passo femminile, fermandosi dopo una breve corsa fra la nebbia. Non potei trattenere un'esclamazione.

— Origliavamo tutti e due! - era la voce di Olivia. - «Se fossi in voi, signor Glenarm, starei bene attento. Buona notte».

— Buona notte! - balbettai, mentre ella scompariva nella nebbia.

La fanciulla vestita di grigio.

Il mio primo pensiero fu di entrare nella cripta per passare dalla galleria e giungere a casa prima di Bates. La cappella era aperta e, con l'aiuto di cerini, mi fu facile di trovare la carta della Terra Santa e la porta segreta. L'apersi in fretta richiudendola accuratamente e corsi per l'andito, pieno di gratitudine pel generoso architetto che l'aveva munito di un buon pavimento e d'un soffitto alto. Nella mia fretta ne avevo calcolato male la lunghezza, sicchè andai a battere con tutta forza contro la scala del trabocchetto. Ma non vi badai ed in meno di un minuto avevo rimesso a posto il coperchio, e m'ero calato il berretto sugli occhi. Udii Bates aprire la porta di servizio e compresi d'essere giunto appena in tempo. In un istante, gettai berretto e mantello sotto il divano, mi scossi la polvere dai vestiti e sedetti davanti all'ampio scrittoio, illuminato dalle candele. Il passo di Bates si avvicinò alla porta, sicuro e lento come sempre, ed egli entrò chiedendomi con la calma abituale:

— Scusate, signore, desideravate qualche cosa?

— Nulla, Bates, grazie.

— Ero andato fino al villaggio per parlare col negoziante di commestibili. Le uova che m'ha mandato stamani erano poco fresche. Gli ho raccomandato di mandare tutta roba di prima qualità.

— Avete fatto benissimo.

Nascosi le mani annerite dal contatto della galleria e lo guardai. Da quando mi aveva servito il caffè, il mio rispetto per la sua furfanteria era sensibilmente aumentato. Con un mariuolo dotato di quell'intelligenza la lotta diveniva interessante.

— Vi sono grato, Bates, di tutte le vostre premure. Venendo qui, temevo di dover rinunciare ad ogni idea di benessere, ed invece mi trattate come un principe.

— Grazie, signor Glenarm. Faccio del mio meglio.

Portò un pacco di candele nuove per i candelabri della tavola, muovendosi col solito passo silenzioso. Ogni volta che mi passava dietro, mi sentivo correre un brivido lungo la spina dorsale. Il passaggio dalla parte di cospiratore a quella di servitore impeccabile era stato troppo rapido.

ARTURO APPLIN. (Continua).

Il dott. CESARE SANGUINETTI

spirò serenamente questa notte.

La consorte **Isabella** nata **Walmarin**, le figlie **Nelda Ara** e **Marcella Castiglioni**, i generi **Augusto Ara** e **dott. Arturo Castiglioni**, anche a nome degli altri parenti, ne dànno, con animo profondamente commosso, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Domenica 30 marzo, alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 10 di via delle Acque.

TRIESTE, 28 Marzo 1913.

La RAPPRESENTANZA DELLA COMUNITA' ISRAELITICA partecipa con sommo dolore il decesso del venerato suo Capo, Signor

Dr. CESARE SANGUINETTI

che per lunghi anni dedicò, con attività instancabile, con ammirevole abnegazione ogni cura affettuosa al progresso morale della Comunità.

TRIESTE, 28 Marzo 1913.

GIULIO LUZZATTO

spirò nelle ore pomeridiane, improvvisamente.

L'addolorata famiglia partecipa il luttuoso avvenimento ai parenti e conoscenti.

La tumulazione seguirà domenica 30 corrente, alle ore 8.30, al Cimitero israelitico, dove giace la salma.

†

FRANCESCO TAUCER

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La consorte AMELIA TAUCER nata GREGORETTI, unitamente alla suocera, cognate e cognati addolorati partecipano la trista notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 3 pom., partendo dal Frenocomio di S. Giovanni, direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

Ringraziamento

Di ritorno dai funerali della mia adorata

MADRE

che ebbero luogo a Dolegnano (di Udine), commosso per le molteplici attestazioni di stima ed affetto, porgo con questo mezzo a tutti gli amici e conoscenti sincere grazie per la loro partecipazione al mio incancellabile dolore, assicurandoli della mia perenne gratitudine.

Il figlio ANTONIO BOSCO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata cercasi per il primo Aprile nei pressi o piazza S. Giovanni. Offerte sub «E. A.» al Piccolo. 2983 F

STANZETTA e colazione cerca giovane impiegato presso signora non mestierante; trattamento famigliare, unico subinquilino. Offerte sub «Lohengrin» al Piccolo. 8435 F

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «L. K.» Piccolo. 8398 F

CAMERINO cerca barcaiuolo pressi Canale, per tre cor. settimanali. Indirizzo: spaccio tabacchi via Stazione N. 3. 8374 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato presso famiglia tranquilla, vicinanze Corso o Piazza Borsa, preferibilmente unico subinquilino. Offerte sub «Unico 8319» Piccolo. 8319 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane presso piccola famiglia, paraggi via Farneto, Chiozza. Offerte «Tranquillità 2532» al Piccolo. 2532 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA martedì 1. aprile lezioni contabilità, tenitura libri, stenodattilografia, corone sette, dieci mensili. Studio Cerné, Stadion 11. 2853 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890 di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 2844 G

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio primi aprile, durata un mese. Scuola perfezionata di taglio e confezione vestiti e biancheria. Lezioni particolari, singole e riunite. Inscrizione giornalmente Fanny Luzzatto. Soltanto Corso 7, terzo. 8372 G

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

BERLITZ School: quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole ogni giorno dalle 8 alle 22; nuove classi iniziansi per francese, tedesco, italiano, inglese, spagnuolo, croato, sloveno, ungherese ecc. Berlitz School of Languages. Trieste, via della Sanità N. 10, I p. 2498 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via San Nicolò 20. 7380 G

ENGLISH lessons given by an Englishman Via Valdirivo 11, I p. 11702 G

FRANCESE, tedesco; conversazione, corripetizione tecniche, liceo, dodici cor. Indirizzo Piccolo. 419 G

INGLESE, 80 centesimi; francese, 60; metodo Berlitz. Offerte «Inglese 2993» Piccolo. 2993 G

ITALIANO insegna, perfeziona, maestra diplomata; conosce perfettamente tedesco. Ripetizioni a scolari. Prezzi modici. Offerte «Distinzione 11999» Piccolo. 11999 G

MAESTRA elementare per bimbo di 6 anni che istruisca in tedesco e italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2928 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana, tedesca, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 7913 G

SIGNORINA darebbe lezioni d'inglese verso lezioni di pianoforte. Scrivere «2718» Piccolo. 2718 G

STUDENTE istruisce ragazzi sette corone mensili. Offerte «Tecnico 2389» Piccolo. 2568 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, III. 10420 G

SIGNORINA distinta cerca brava maestra di francese, contraccambia lezioni di piano. Indirizzo Piccolo. 2927 G

STUDENTE assolto, eminentista, impartisce lezioni matematica, fisica, geometria descrittiva, meccanica applicata. Fogar, via Maiolica 17. 8449 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente stenografo diplomato, 5 corone mensili. Scrivere «Gabelsberger» Piccolo. 8400 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAFOGLI con lotti turchi smarrito oppure preso; conoscendo serie pregasi portare Piccolo. Generosa mancia. 2832 H

PIUME quattro, di struzzo noce smarrite in via Giulia. Il rinvenitore è pregato portarle Piccolomini 2, Camus. 2914 H

PAPPAGALLO fuggito venerdì mezzogiorno. Generosa mancia portandolo via Angolo 2, II piano. 8357 H

STOLA pelo nero smarrita seconda festa alle 6 pom. Generosa mancia indirizzo Piccolo. 2849 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte «Alice 8326» Piccolo. 8326 I

LOCALI due uso scrittoio cercansi nel centro. Offerte casella postale 508. 2868 I

STANZE due, camerino, cucina, centro, cercasi subito. Offerte «S. 30» Piccolo. 8351 I

VILLINO ammobiliato nei pressi città per l'epoca 15 Aprile-15 Giugno cercasi. Offerte «Primavera 2850» Piccolo 2850 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. via Martiri 24. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 2523 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente o per 24 agosto via Istituto 22. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8068 L

APPARTAMENTI stupendi, tre quattro camere, camerino, bagno, cucina, cantina e separato giardino affittansi prontamente o per 24 agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech. 8069 L

APPARTAMENTI signorini, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722 (Piazza Scorcola). Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 11987 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, piccolo giardino, affittansi prontamente. Via Ressmann 656, (traversale Michelangelo) Amministrazione Clemencich. 11983 L

APPARTAMENTI moderni, una camera cucina; tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente; due-tre camere, camerino, cucina, per agosto. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 11982 L

APPARTAMENTI moderni, tre-quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 11980 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 11981 L

APPARTAMENTI cinque stanze, acqua, gas, affittansi. Via Zovenzoni n. 5. 2455 L

APPARTAMENTO cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi agosto, cor. 1200, compreso accessori. Commerciale 44. 2453 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Via Donatello 529. 11969 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, casa nuova, affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6, Amministrazione Clemencich. 11972 L

APPARTAMENTO signorile quattro camere, stanza servitù, cucina, bagno, ripostiglio, gas, acqua, elettricità, calefazione centrale affittasi in via Miramar 29. Amministratore Musizza, Via Ricci 10. 2884 L

APPARTAMENTO 4 stanze davanti, accessori, affittasi prontamente 900. Petronio due. 8349 L

APPARTAMENTO campagna 3 e 5 stanze, parchettate, acqua, gas, giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2875 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, parchetti, gas, acqua, cor. 700 affittasi prontamente. Via Tesa N. 3 a, I. 2864 L

APPARTAMENTO elegante due, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7, visitare dalle 10 alle 11.30 ant. 8306 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi primo aprile, cor. 20. Campanelle 589, Maddalena. 8279 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cantina; acqua, gas, affittasi 24 agosto. Salita Promontorio 8. 8323 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anticamera, cucina, acqua con idrometro, annue cor. 640, 800, compreso accessori affittasi per agosto. Via Cunicoli 5 (angolo Kandler). 2706 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Cologna 19, quinto. 8327 L

APPARTAMENTI moderni, 3-4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40. 8445 L

APPARTAMENTI quattro camere, 2 camerini, cucina, affittansi 24 agosto. Via Belvedere 40. 8444 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, di 2-3 stanze, in diverse posizioni città, affittansi. Rivolgersi: Amministrazione, via Petronio 1, Setefontane 36, secondo. 2968 L

APPARTAMENTI e magazzini, tutto comfort, affittansi prontamente. Rivolgersi: Scrittoio, Barriera 8, secondo. 2969 L

APPARTAMENTO a mezzogiorno, 5 stanze, 1 interna affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2577 L

APPARTAMENTI, stabile nuovo, massima comodità, acqua, gas, ecc., affittansi prontamente. Guardiella. Via Doccie, vicino la chiesa. 8433 L

APPARTAMENTO elegante, 2 camere, cameretta, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi per maggio. Via Gatteri 29, quarto, sinistra. 2925 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Boccaccio 2. Amministrazione Clemencich. 11985 L

APPARTAMENTI signorili, di 4-6 stanze, camerino stanzino per bagno, dispensa cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-692. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 11986 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 11979 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, 3 camere, 2 camerini, cucina; affittansi agosto. Via P. Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 11977 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 5 camere, camerino per bagno, cucina, affittasi agosto. Via Paduina 9, Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11978 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due-tre camere, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittansi agosto. Acquedotto 36, Amministrazione Clemencich. 11976 L

APPARTAMENTI splendidi, con ogni comfort moderno, tre-quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi prontamente e agosto. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11975 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, due camere, cucina, affittansi agosto. Via M. D'Azeglio 19. 11974 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due-tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi agosto nel nuovo stabile via Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 11973 L

APPARTAMENTI moderni, due-tre camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Donadoni 6 A, Amministrazione Clemencich. 11970 L

APPARTAMENTO via Bonomo 1 (angolo Giulia) 3-2-1 stanza, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi cor. 760, 560, 390. Licher, Corso 15. 2475 L

BOTTEGA un foro vicino piazza e scuole affittasi prontamente. Via Istituto 4. 2826 L

BOTTEGA due fori affittasi prontamente nel nuovo stabile via Media 48. Amministrazione Clemencich. 11984 L

CAMERE con focolaio corone 12, 14, due camere, cucina 35, due camere, cameretta, cucina 44, acqua, affittansi prontamente San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2898 L

CAMERA, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. S. Francesco 51. 2858 L

CAMERE (due) e cucina, acqua, gas affittansi cor. 44 mensili. Due camere, anticamera e cucina cor. 52 mensili per il 24 aprile, camera, cameretta e cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, terzo. 8296 L

FONDO grande con tettoia, stalla, magazzini affittasi coi 24 agosto. Rivolgersi: Carducci 10, I. 8314 L

LOCALI (due) grandi, chiarissime sale, con cucinetta, closet, acqua, gas, adattissime per scrittoio, lavoratorio, deposito, affittansi agosto. Pozzo bianco 9, I. 8321 L

LOCALE bellissimo affittasi prontamente. Rivolgersi Gatteri 18. 8283 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINI due, vasti, con retrolocale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11971 L

MAGAZZINO grande affittasi. Via dell'Olmo 4. 8133 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2891 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7. 8307 L

NEGOZIO tre fori affittasi prontamente, via Valdirivo 29. 8443 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 8442 L

NEGOZIO della dimensione di metri 7 per 14.50 in piazza Carlo Goldoni, affittasi per il 24 agosto a. c., eventualmente subito, per annue cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 2990 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via G. Rossini 26. 2527 L

NEGOZIO adatto per qualsiasi articolo affittasi. Via San Nicolò 11. 2456 L

STALLA centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 2827 L

VILLA a S. Giovanni, composta di 3 camere, cucina, 500 tese, vista incantevole, aria eccellente affittasi prontamente. Rivolgersi avv. Mussafia, Campanile 14, I. 11946 L

VILLA signorile, grande giardino, bel boschetto, splendida vista, due appartamenti, affittasi prontamente, buone condizioni. Rivolgersi: Scorcola Vetta P. 804. 8338 L

VILLA a Trieste, villa a Gorizia, affittansi prontamente o vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2918 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO brillante solitario, grani 12¾, immensa luce, perfetto, vendesi corone 1550, occasione. Piazza Borsa 9. 2637 M

AUTOMOBILI (due), una Magent Freres 45 HP, 6 persone interno, due esterno e un Decauville 60-70 HP. per due persone, tutte due in buonissimo stato, vendonsi. Prezzo mite. Scrivere «Crughton», Duino. 11934 M

AIGRETTES finissime vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, porta 9. 8359 M

ARMADIO grande, comodo, legno noce, cassapanca ciliegio vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Caserma 13, I, porta 7. 8339 M

ARMADIO 4 cassetti, cor. 18, letto pieghevole cor. 6, vendonsi. S. Lazzaro 11, II. 2955 M

AUTOLANCIA elegante, metri 11, con cabina, motore 25 cavalli, 4 cilindri vendesi. Vasari 8, porta 11. 2933 M

BICICLETTA americana, nuovissima vendesi occasione. Molin piccolo 7, p. 4. 2949 M

BICICLETTA contropedale vendesi corone 90. Via Bosco n. 34, terzo. 2901 M

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendesi. Cunicoli 13, IV, p. 13. 8346 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi entro giornata, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2322 M

BRILLANTI solitari straordinario splendore orecchini vendonsi sole corone 300; stupendo anello 70. Indirizzo Piccolo. 2819 M

CANNOCCHIALE prismatico Oigee da campo, nuovo, vendesi metà prezzo; occasione. Piazza della Borsa 14, II p. 11903 M

CAMERA matrimoniale in grande stile, lussuosa, altre finissime noce, olmo, splendida stanza pranzo, credenza, sedie pelle, chiffonniers, letti, tavoli, fioraia, toilette, attaccapanni, vendonsi; rara occasione. Canova 21, porta 5. 8414 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendesi prezzo grande convenienza. Ireneo 4, Buda. 2941 M

CAGNETTI razza chioggiotta, tre mesi, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2975 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prezzo vera occasione. Tintore 8, primo, destra. 2939 M

CREDENZA bellissima, lampada luce elettrica e gas, scrittoio, tutto quasi nuovo, vendonsi, prezzo mitissimo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2867 M

CARRETTO doppio uso, elegante, cavallina, due finimenti vendesi. Via S. Servolo 2. 8343 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Visitare giornalmente fino alle 4. Pendice Scorcola 329, II, 10. 2836 M

CARRETTO due ruote, ottimo stato, vendesi. Magazzino olio, Sanità 16. 2988 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, complete, moderne, nuovissime, credenza, tavolo pranzo, altri mobili poco usati, costruzione cittadina, vendonsi, vera occasione. - Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 2894 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, vendesi occasione. Madonnina 34 porta 5. 2937 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, con splendidi cristalli vendesi. Risorta 7, I, sinistra. 2938 M

CANE gordonsetter, rara bellezza, vendesi, prezzo irrisorio. Via Eremo 111. 8302 M

CAMERA splendida di ricevimento, nuovissima, completa, stile rinascimento in legno noce scolpito e pelle vero «saffian», composta di un grande divano con schienale, 2 poltrone, 6 seggioloni, 1 tavolo, 1 giardiniera con specchio ed 1 stipo specialmente adatta medici, dentisti, ambulatori, cedesi a metà prezzo, cor. 1500. Rivolgersi dalle 11 alle 12, piazza Lipsia N. 7, I. 8124 M

FANALI tre, luce elettrica, per esterno di negozio, lampade e lampadine bellissime per interno; due cristalli per insegne, 5 metri circa; altre insegne per portiere in vetro; «Cassa Nazionale» automatica, per denaro, vendonsi. Rivolgersi dalle 9-1 e dalle 3-7 in via Nuova N. 29, negozio manifatture. 8455 M

GRAMMOFONO ottima voce con dischi, vendesi; occasione. Farneto 27, II. 2852 M

GRAMMOFONO grande, con dischi, vendesi; rara occasione. Farneto 43, porta 9. 8436 M

GALLINE (sei), da uova; gallo, splendidi, razza Valdarno, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2974 M

LETTI due, con suste ferro vendonsi. Barriera 14, terzo, destra. 2899 M

LASTRE sciolte, vetrina per negozio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2377 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi corone 3.50, occasione. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 2809 M

MOBILI vendonsi prontamente. Visitare dalle 11 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2890 M

MOBIGLIE opache stanza letto completa vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2831 M

MOTORINO 1¾ HP, applicabile bicicletta vendesi buon prezzo. Acque 18, primo. 8385 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 60. Nuova 9, p. 11. 8304 M

MACCHINA calze N. 10, buonissima, vendesi, 100 cor.; occasione. Michele 23, II. 2855 M

MOBILI diversi da camera pranzo e da letto, vendonsi, causa trasloco. Scalasanta, villa Radivo (rimpetto floricultore Bandel) 4, destra. 8317 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Nuova 11, porta 10. 2959 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 2860 M

PIANINO lussuoso, corde incrociate, meccanica Betz, Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2848 M

PIANOFORTE coda cortissima primaria fabbrica, buonissimo stato, vendesi. - Farneto 12, primo. 2815 M

QUADRI di A. Fittke vendonsi, occasione. Piazza Poste 4, barbiere. 2500 M

QUADRO antichissimo, trumeau, specchio grande, specchio solo vendonsi. Fabio Severo 17, terzo, sinistra. 2856 M

SALOTTO, costò 1500, vendesi cor. 1000. Gatteri 5, II, porta 8. 8251 M

SETA nera, doppia altezza, splendida, vendesi, prezzo incredibile; occasione. Ugo Foscolo 6, II, destra. 11902 M

SCRIVANIA americana, nuova, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 2940 M

SERVIZI ed altri oggetti giapponesi, adatti regali vendonsi prezzi modicissimi. Canova 24, secondo. 8418 M

SCIMMIETTA domestica vendesi. Acquedotto 22, II p. 8451 M

SCATOLONI per sarte e modiste vendonsi a prezzi d'occasione. Via Chiozza 4, I. 8222 M

TRUMEAU con marmo e specchi vendesi. Via Capuano 12, I, destra. 8362 M

VESTITO seta bianco, altro verde, ricamati a mano, da farsi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1912 M

VESTITI bellissimi, cappelli, mantello per bambina, di mezza stagione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2958 M

VESTITO bleu per signorina vendesi. - Presentarsi dalle ore 11 alle 12.30. Torrebianca 10, p. I, destra. 2957 M

VIOLINI e mandolino vendonsi. Via Palladio N. 2, porta 17. 8447 M

VESTITO, cappello nuovo vendonsi causa lutto. Via Massimo d'Azeglio 20, porta 12. 8454 M

VASCA bagno, stufa, scaldabagno a carbone, adatto per provincia o villeggiatura, vende Cramer, Madonna mare 15. 12670 M

VESTITO, soprabito da uomo vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 2656 M

VESTITO ciclista, elegantissimo, colore grigio verde vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2830 M

VESTITI uomo, signora, spolverini nuovissimi, bluse, scarpe, vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 2820 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA avviata vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 2880 N

AZIENDA carriaggi avviatissima venderebbesi o permuterebbesi con villa od ipoteca. Indirizzo Piccolo. 2920 N

BUFFET Restaurant bene avviato, centrico, vendesi prontamente, esclusi mediatori. Caffè Trifoglio, Via Acque 7. 8202 N

BAZAR bene avviato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2828 N

CAPITANO marittimo con 150.000 corone cerca un altro capitano o qualcheduno con detto capitale per formare una compagnia di navigazione cominciando con un vapore di seconda mano. Offerte sotto «Mar Nero» al Piccolo. 8211 N

COMMERCIANTE, vecchio, esperto ed onesto, con ottime referenze e conoscenze assumerebbe in conduzione possesso, industria o negozio. Gentili offerte «Commerciante 8196» Piccolo. 8196 N

CAFFE' popolare, centro città, accertato guadagno 450 corone mensili, vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 8430 N

CAPITALI per sostituire prime e seconde intavolazioni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2919 N

CAPITALISTA dispone differenti importi intavolarsi, anche Territorio. Offerte sub «Dettagliate 8458» Piccolo. 8458 N

CINEMATOGRAFO in provincia vendesi a prezzo conveniente, anche a piccole rate. Indirizzo al Piccolo. 2893 N

DEPOSITO carbone, antico, centralissimo, estesa clientela, grandioso consumo merce, vendesi prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 8429 N

HOTEL Central Sesana completamente restaurato. Villa Barcola 7 stanze, acqua, gas, telefono ecc. vendesi. Rivolgersi: ing. Fonda, Navali 8, tel. N. 11-87. 2887 N

LICENZA trattoria, libera impegni, vendesi prontamente; altra appaltasi. Indirizzo Piccolo. 2963 N

LAVORATORIO da fabbro con ordigni quasi nuovi, avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2879 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 8347 N

NEGOZIO commestibili, coloniali bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2840 N

NEGOZIO chincaglie, centro, assicurato guadagno, vendesi «en bloch», prezzo di favore. Petronio, Caffè Olimpo. 8431 N

NEGOZIO via Campanile cedesi prontamente. Rivolgersi Scala Belvedere 1, terzo. 8462 N

NEGOZIO lussuoso, erbaggi, frutta, latteria, centralissimo, incasso medio oltre 50 giornaliere vendesi «en block» corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 8432 N

SU stabile in città che rende cor. 25.000, cercansi in secondo rango cor. 60.000 al 6 percento dopo cor. 150.000 pupillari di una società d'assicurazioni. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 8401 N

TRATTORIA centro città vendesi prontamente, buon affare. Indirizzo al Piccolo. 12671 N

TRATTORIA forte consumo vini, appaltasi prontamente, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 2964 N

18-20.000 corone per buona seconda intavolazione, cercansi sopra stabile tutto comfort. Offerte «Rendita fissa» Piccolo. 2970 N

200.000 corone cercansi per prima pupillare intavolazione sopra stabili centro città. Offerte «Pupillare mediatori esclusi» al Piccolo. 82194 N

700 corone cercansi urgentemente, buonissime condizioni e garanzie. Offerte «Negozio» Piccolo. 2951 N

30.000 corone, cercansi in primo rango sopra stabile signorile, doppio valore. Offerte serie sub «Impiego assicurato» Piccolo. 2971 N

70.000 cor. prima ipoteca stabile, posizione splendida, cercansi prontamente; pagasi tasso mediocre. Offerte «Tasso favorevole» Piccolo. 2972 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA e fondo, 100, 200, 1600, 3200 tese vicino tramway Subietta-Zaule, vendonsi o permutansi con stabile rendita. Indirizzo al Piccolo. 2484 O

CASA con otto appartamenti di camera, camerino e cucina, stalla, fienile, più 1423 tese campagna fruttifera vendesi. Rivolgersi dal proprietario G. P., Piazza Leonardo da Vinci 2, p. p. 8380 O

CASE (tre) paraggi Rossetti, cor. 30.000; villino Vicolo delle Ville cor. 36.000. S. Giacomo cor. 7000. Piccardi N. 15, spaccio vino. 2839 O

CASE esenti imposta città, venderebbersi o permuterebbersi con ville o fondi, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 917 O

FONDO cercasi a Opicina, 100-150 tese, sulla strada principale. Scrivere Piccolo «Fondo 2947». 2943 O

PORTOROSE. Villa nuova composta 9 locali vendesi prezzo da convenirsi, eventualmente affittasi. Offerte «F.» fermo posta Pirano. 8459 O

STABILI 2, nuovi, città, buona rendita, più quattro fondi con facciata sulla strada, vista al mare vendonsi con piccolo saldo prezzo o permutasi. Riflettesi anche permuta provinciale. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 8363 O

VILLETTA 4 stanze, cucina, accessori, giardinetto e grande fondo da fabbrica con gas e luce elettrica vendesi a Gorizia causa morte in famiglia per corone 28.000 saldo convenirsi. Occasione straordinaria! Indirizzo Piccolo. 13373 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi ratealmente settimana, mese. Occasione. Offerte «Convenienza 2596» Piccolo. 2596 P

ABBELLITE vostri appartamenti con eleganti, solidissimi mobili. Giovanni Zanchi, Carducci-Sorgente 5. Favorite visitarli liberamente rimarrete stupefatti persuasi eccezionale convenienza, scrupolosa rettitudine. 2297 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, moderne, lussuose, in palissandro, mogano, quercia, frassino e cucina laccata vendonsi prezzo occasione; preparansi stanze, lavorazione accurata, garantita. Rivolgersi Madonna del mare 8, intagliatore. 2668 P

AIGRETTES Fantasie, piume ultime novità da Milano, prezzi da non temere concorrenza. Via Boschetto 42, I. 8330 P

ABITINI, sacchetti, paletoncini per bambini e bambine, tutte le misure, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8389 P

ARTICOLI igienici sopraffini, corone 2.50 dozzina pezzo prova centesimi 30. - Helvetia, Barriera 19. 8377 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 2915 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

DIVANI bellissimi, riposè e divano letto vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappeziere. 2931 P

GRAMMOFONI Zanetti arrivati nuovi modelli primarie conosciute fabbriche «Angelo», «Odeon», ecc., arrivati dischi canzonetta «Serafina», unicamente Zanetti. Via Cavana. 8310 P

GRAMMOFONI Helvetia, migliori esistenti, diaframmi, macchine, accessori, dischi, grandioso deposito. Barriera 19. 8376 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13265 P

MERCI d'ogni specie, manifatture ingrosso, anche coloniali, ecc., comperansi. Offerte dettagliate con prezzi a «M. M.», cassetta postale Borsa 91. 11781 P

MODISTA del negozio Belvedere avverte la sua spettabile clientela che ha traslocato il suo lavoratorio in via Acquedotto 17, p. I; Assume qualunque lavoro ultima moda; garnitura cor. 1.20, con fusto cor. 3.60. Grande assortimento in fiori. Si accettano principianti paganti a cor. 8 mensili. 8434 P

POLLAME. Desiderando possedere pollame di gran reddito, acquistate uova fecondate dalle più pregiate e più grandi razze. Chiedete catalogo riccamente illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 13374 P

PATHE', dischi, grandissimo arrivo prezzi mitissimi. Audizione gratuita. - Barriera 19. 8378 P

RICAMI da cent. 75 a cor. 14.75 alla pezza, fazzoletti, vestiti, blouse, svizzeri. Azeglio 2, secondo. 8236 P

STANZA da letto, da pranzo, cucine stile moderno, vendonsi con garanzia. Via Farneto 41, falegname. 8070 P

STANZA da letto, bellissima, massiccia, vendesi. Falegname, Gatteri 14. 8290 P

VINO di pomi, «Apfelmost», cent. 40 il litro, in bottiglie chiuse da litri 1½. Bibita eccellente e sana. Da 6 bottiglie in poi franco domicilio. Deposito via Coroneo 9, sinistra. Telefono 1056. 11892 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione, le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

VITELLO di Tolmino a 1.60, 1.80, senza osso 2.80. Macelleria Dallatorre, Parini N. 15. 2992 P

23, 32, 41 corone: vestiti uomo, stoffe inglesi, taglio modernissimo, ricco assortimento soprabiti, sport e lunghi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 2823 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE, VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

PORTOROSE! Affittasi appartamento ammobiliato, campagna splendida, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 2882 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

DOMENICA 30 marzo a Tapogliano (Friuli) gran festa campestre, suonerà l'associazione orchestrale-bandistica di Trieste. 8191 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

SIGNORINA ventenne, con dote, cerca signore scopo matrimonio. «Edera 25», verso scontrino. 8293 R

SPERIAMO. Ti attenderò sabato sera 7½ vicino casa tua. Saluti. 8403 R

SIGNORINA cerca compagna studio ballo. Offerte sub «8325» al Piccolo. 8375 R

MATRIMONIO contrarrebbe viaggiatore di bella presenza, buon carattere, parla francese, inglese, italiano, rumeno con signorina di buona famiglia. Scrivere «Constantino» posta restante. 8437 R

AMORE eterno. Se sei veramente tu quella che tieni ciondolo con miei capelli vigilia Natale fammi sapere se hai ricevuto cartoline mie iniziali fermo posta come tua inserzione essendo collettivo somigliantissimo necessario cambiare con collettivo Giardino necessario rispondere immediatamente milioni di b... tutto tuo. 8460 R

BELVEDERE. Spero vederti oggi alle 4 p., affettuosi Tuo... 2994 R

SIGNORE, che scrisse cartoline anonime via Boschetto, trattandosi evidentemente equivoco, è pregato accordare abboccamento a tutto suo agio, o di farsi altrimenti conoscere. 2986 R

PREGO attendermi domenica 6½ luogo stesso. Traviata. 8456 R

MEDIATRICE matrimoni sub «Aristocrazia» indichi sotto che indirizzo potrei scriverle. (Nobile). 8466 R

TRICOLORE. Penso incessantemente a te, angelo benedetto. Ti scriverò. Affettuosissimi. 8465 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 29 corr. dalle ore 9-12.

Catena d'oro, chiffonniers, modiglioni, quadri, étagère, sgabello, armadio a 4 cassetti, piccamantelli, tamburini, manichini, macchina da cucire, cassa «National», pulto americano, tagli stoffa da uomo, berretti per ufficiali, baionette, spade, guanti, colletti, polsi.

Dalle 3-6 pom.: Candele, sapone, pasta alimentare, farina, riso, amido, biscottini, piselli, cacao, cioccolata, barilli da mostra, carta impacco, conserva, caffè, zucchero ed altri commestibili.